Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-53

Alle ore 16 tutti in piazza Contarena

L'odierno raduno di popolo per ascoltare la parola di Padre Eusebio

L'annuncio da noi dato ieri che Padre Eusebio, l'eroico cappellano militare reduce dai vari fronti di questa guerra, terrà anche a Udine uno dei suoi infiammati discorsi, è stato accolto con la più viva soddisfazione ed ha suscitato grande e giustificata attesa.

Oggi alle ore 16 in piazza Contarena si daranno convegno non soltanto autorità, rappresentanze e organizzazioni ma soprattutto il popolo, il sano e schietto popolo friulano che — malgrado i tristi tempi in cui viviamo — non ha smentito il suo patriottismo.

Padre Eusebio è simpaticamente noto tra i nostri alpini perchè, all'inizio del 1943, reduce dalla Russia, venne al Deposito dell'8° per recarsi poi — quale cappellano del Battaglione «Monte Arvenis» — con i «vecio» in terra di Francia. Egli si affiatò subito con gli «scarponi» friulani, familiarizzando con essi e profondendo la sua opera di sacerdote e di italiano anche dopo l'infame armistizio, allorchè la sua assistenza spirituale era tanto più necessaria ai combattenti traditi e sbandati.

Il nostro francescano fu, allora, di quelli che non amollarono» e numerosi alpini seguirono il suo esempio, fieri di continuare a portare le armi accanto al vecchio alleato. Per molti mesi proseguì la sua missione fra le truppe nella zona del Vallo atlantico; quindi, dall'inizio dell'invasione e fino agli ultimi momenti della battaglia di Normandia, Padre Eusebio rimase con i marinai ed i soldati dell'Italia Repubblicana, condividendo con essi rischi e pericoli. Ora egli è rientrato in Patria, per portare al nostro popolo la sua parola di fede, di entusiasmo e di riscossa: quella parola che risuonerà oggi nel cuore della «vecchia e cara Udine».

Convocazioni

Ai fascisti e alle fasciste

I fascisti repubblicani, le appartenenti al Fascio femminile repubblicano e le addette ai servizi ausiliari, sono invitati a intervenire al raduno di popolo indetto per oggi alle ore 16 in piazza Contarena.

Ai dipendenti dalle pubbliche amministrazioni

Tutti i dipendenti statali, parastatali, degli Enti locali, del Comune e della Provincia, con residenza in Udine ed in località prossime alla città, dalle quali sia facile l'accesso ad Udine ed il ritorno in sede, sono invitati a trovarsi per le ore 16 di oggi, sabato 21 ottobre, in piazza Contarena di Udine per ascoltare la parola che l'eroico cappellano militare Padre Eusebio rivolgerà alla popolazione del Friuli. In esecuzione ad accordi presi dall'Unione provinciale con la locale Prefettura, i capi ufficio sono autorizzati a lasciare tempestivamente in libertà i dipendenti.

Ai lavoratori dell'industria del commercio e dell'agricoltura

L'Unione fascista lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura invitano tutti i loro rappresentati residenti nella città di Udine a partecipare al raduno di popolo indetto per oggi alle ore 16 in Udine, piazza Contarena.

Agli industriali

L'Unione degli industriali, presi gli ordini dalle competenti autorità, invita le ditte industriali del Comune di Udine ad anticipare la fine del lavoro nel pomeriggio di oggi in modo da consentire ai dipendenti lavoratori di partecipare alla manifestazione che si svolgerà alle ore 16 in piazza Contarena.

Agli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato invita i titolari di aziende artigiane a voler partecipare alla odierna manifestazione in piazza Contarena alle ore 16, unitamente ai propri dipendenti.

Chiusura dei negozi durante il raduno

Onde permettere ai dipendenti e ai datori di lavoro di partecipare al raduno indetto per oggi alle ore 16 in piazza Contarena, l'Unione dei Commercianti avverte che, d'intesa con le autorità locali, i negozi dovranno essere chiusi poco prima della manifestazione e riaperti subito dopo della manifestazione stessa fino all'orario stabilito per ciascuna categoria. Anche il personale dipendente dovrà riprendere regolare servizio.

LA NOTA MEDICA

Un serio pericolo

Duole l'addome, stomaco o intestino che sia, d'una sofferenza insorta d'improvviso? Sono ben pochi coloro che non pensino subito ad una purga per sgomberare l'apparato digerente dagli intoppi determinati da un arresto funzionale. Spesso il purgante è il toccasana. Ma non sempre. L'idea del purgante risolutivo, dobbiamo confessarlo, fino a poco tempo fa, è stato patrimonio mentale di molti medici, del gran pubblico, profano di cose mediche anche elementari, è moneta corrente tuttora.

Pasai se l'insufficiente diagnosi ha ritenuto indigestione una sindrome dolorosa addominale, anche violenta, dal freddo; il lassativo, con tutto l'errore, non può fare troppo danno. Ma le cose non vanno sempre così lisce se l'abbaglio, del resto umano e compatibile, di diagnosi ha creduto con cieca fede nella purga; o si trattava di appendicite acuta sulla quale ha agito violentemente suscitando contrazioni e movimenti dell'organo gravemente malato; tanto che s'è prodotto un foro: appendicite perforata con conseguente peritonite settica e la morte novantanove volte su cento.

Questa malattia a carico di un elemento somatico rudimentale: appendice superstite attaccata all'intestino cieco, di nessuna o minima importanza nelle complesse attività biologiche dell'organismo umano, è diventata un po' l'ossessione di tutti, medici compresi; e molti si domandano quale sia la ragione finora non rivelata dell'enorme moltiplicarsi dei malati di appendicite in confronto al passato e dei decorsi purtroppo disgraziatissimi per l'epilogo mortale.

In verità giornalmente si registrano sofferenti d'appendicite acuta o cronica e ogni medico potrebbe dare la documentazione come questa pericolosa malattia sia in realtà di gran lunga più frequente ora che una volta. Ma in argomento sul perchè le appendiciti siano oggi all'ordine del giorno, nessuno ha potuto dare una risposta soddisfacente; se n'è data la colpa al genere di vita attuale, dinamica, tormentosa, poco regolata; al modo di mangiare rapido, illogico, predisponenti alle quasi quotidiane indigestioni; ai traumi psichici od altro. Ciascuno vede come simili argomentazioni pecchino di sostanza e di logica. La spiegazione deve ricercarsi nel fatto che il quadro clinico appendicolare è da tempo investigato a fondo e si è pervenuti a formulare la diagnosi con certezza anche in casi complicati nei quali l'apparente traditrice benignità spingerebbe a credere nelle solite turbe intestinali senza conseguenza, come si faceva negli anni passati. Alla formazione di diagnosi esatte ha contribuito un cumulo di lavoro e d'indagini in esperienze e osservazioni cliniche, in studi di anatomia patologica e specialmente in reparti operatori: ricerche e conclusioni che onorano la medicina contemporanea la quale si può dire abbia eliminata la possibilità che un errore di diagnosi sia duramente pagato con il prezzo di un'esistenza.

L'appendice, chiamata anche vermiforme, ha pareti tappezzate di tessuto linfoide che s'infiamma con facilità, tessuto della stessa natura di quello tonsillare. L'infiammazione appendicolare è sempre un fatto grave; ma può avere esiti benigni specialmente se trattata fin da principio con l'immobilità o con il raffreddamento della parete addominale, quadrante inferiore destro, sotto la quale stanno: intestino, cieco e appendice. Talvolta tutto si riduce a un po' di dolore e a qualche linea di febbre; l'attacco appendicolare in tre o quattro giorni si esaurisce. Questo esito benigno che spinge ad un supino atteggiamento il vero e proprio nullismo colpevole, spesso ha tragici risvegli; un secondo attacco accesso anche dopo mesi, con evoluzione fulminante può avere per esito la peritonite e la morte.

L'infiammazione dell'appendice provocata da germi virulenti penetrati nel lume appendicolare s'accompagna a produzione di veleni, tossine, che esplicano azione locale o generale: formazione di pus, lesioni ulcerative, gangrenose, perforazione, febbre, vomito, singhiozzo. Una salvezza può ancora aversi, ma con una percentuale di probabilità disgraziatamente assai piccola, quando si intervenga chirurgicamente sull'inizio del quadro morboso così disperato. All'opposto, ove si ponga e s'accerti una diagnosi precoce di appendicite di primissimi, lievi sintomi, tanto tenui, quanto importanti, l'intervento chirurgico avrà una evoluzione favorevole, per cui senza tema di esagerare si può dire che la guarigione è la norma e la percentuale dei risanati è del cento per cento. Non ci stanchiamo dal ripetere che l'errore funesto è il purgante che, eccitando la peristalsi e provocando violenti movimenti dell'intestino, può essere causa della perforazione dell'appendice malata.

Non si deve credere che con tutti i mezzi d'indagine di cui disponiamo la diagnosi d'appendicite sia sempre facile. I segni fondamentali sono tre: dolore in basso e a destra addominale, stipsi, vomito o tendenza al vomito (nausea). Molti malati per questo non pensano neanche lontanamente all'appendice; il più delle volte si recano dal medico accusando male di stomaco. Spesso si ha anche febbre che può mancare o ridursi a qualche linea la sera. L'errore è facile ed anche comprensibile; i sintomi, i fastidi sono molto tenui, più che sopportabili; si rivolge l'attenzione quasi sempre all'imbarazzo gastrico o gastro-intestinale; ma i giorni di poi non è raro abbiano a dimostrare, con i sopraggiunti gravi fenomeni, quanto fosse errato il primitivo giudizio.

Ma è bene si sappia che anche per il medico può non essere agevole formulare una diagnosi esatta di appendicite: Questa minima parte dell'intestino di nessuna importanza quando sta bene, importanza che diventa grandissima quando sta male, può avere una posizione anomala per cui i sintomi che ne derivano assumono un significato ingannatore. Invece che dinanzi, l'appendice può essere posta dietro il cieco: in questo caso il sintomo dolore non è addominale anteriore, ma lombare posteriore, tanto che facilmente simula un qualsiasi dolore patologico renale. Talvolta l'appendice per aderenze formatesi durante precedenti attacchi, assume rapporti con organi pelvici del bacino; e non è raro nelle donne che appendiciti siano erroneamente diagnosticate per affezioni delle trombe, dell'ovaio, degli annessi in genere. Quando l'appendice è in sito in posizione irregolare dietro il cieco, si trova a ridosso del margine inferiore del fegato e della vescichetta biliare: non è difficile che tale situazione possa far pensare a lesioni epatiche e della colecisti, colica biliare, colecistite. Le tossine prodotte nell'interno dell'appendice malata, per quanto i segni addominali siano poco spiccati, talvolta vengono assorbite e per le vie linfatiche e del sangue possono invadere tutto l'organismo: pallore cianotico, agitazione, tendenza al raffreddamento, occhi incavati e sguardo spento, naso affilato, polso frequente e vuoto. Tale quadro grave non raro nei bambini, si identifica con la tossiemia appendicolare e già di per sè può portare all'esito letale.

E' bene che il lettore anche profano sappia qualche cosa su l'appendicite, malattia che ha decorsi ingannevoli nei quali l'apparente calma dei sintomi può essere foriera di tempesta.

In America l'ablazione dell'appendice si fa con grande facilità, c'è in quella beata gente quasi la corsa sportiva all'appendicectomia. Siamo lontani da questi eccessi; ma per i mali di ventre è bene ricorrere subito all'uomo di scienza, il più attrezzato spiritualmente e materialmente a risolvere questi anche difficili. E pensarci su non una, ma venti volte, prima di propinare una purga quando il ventre duole.

Raccontano che nel periodo del proibizionismo un noto finanziere di Nuova York, ubriacone cronico, fu raccolto ebbro sulla strada, del tutto incosciente. Portato in un ambulatorio e spogliatolo, si vide che sulla pelle dell'addome aveva una striscia di tela ben fissata con un cerotto. La striscia portava la scritta: «non mi operate per appendicite: l'appendice è già stata asportata due volte».

A. Abbruzzetti

Gloria a un eroico Caduto

Le commosse onoranze alla salma di Aldo Celano

La salma della giovanissima Camicia nera Aldo Celano, assassinato dai banditi comunisti perchè, dopo la cattura in una imboscata, non volle ripudiare la sua fede nell'Italia risorgente nel Duce, è stata vegliata nel sacrario della Casa del Fascio, dai camerati. Dinanzi alla bara racchiudente le spoglie, hanno sostato autorità, commilitoni, amici, uomini e donne del popolo per esprimere in silente commozione il proprio dolore per la giovane esistenza vilmente stroncata e l'orrore per la nefandezza del crimine — uno dei tanti — dei «fuori legge». E ancora il popolo ha voluto attestare la sua solidarietà ai familiari, orbati brutalmente del loro amato congiunto.

Alle 16 la bara è stata trasportata a spalle, da quattro camerati, su di un automezzo drappeggiato di tricolori. Si è subito composto un imponente corteo, aperto da una squadra di vigili municipali; quindi, la croce astile, e poi una squadra di avanguardisti e balilla e le corone sorrette da soldati, da militi e da agenti di Polizia. I fiori erano dedicati dalla Federazione dei Fasci Repubblicani; dal Comando Superiore Milizia D. T. di Trieste; dal ten. Antonio Franzolini al suo eroico avanguardista; dai camerati del Presidio Militare di Udine; dai camerati del Comando Militare provinciale; dal personale del Distretto Militare; dall'O.N.B. di Udine; dal Fascio femminile; dal 5. Reggimento M.D.T. 63 Legione; da Ugo Arrigo e Franco al carissimo Aldo. Altri omaggi floreali erano recati da donne fasciste da addette ai servizi ausiliari.

A passo lento marciavano dopo le corone, una compagnia del Battaglione fascisti friulani e reparti di agenti di P. S. in divisa, di avieri specialisti, di militi della Difesa Territoriale, di militi postelegrafonici e di soldati di sanità. Il clero precedeva il furgoncino col feretro su cui posavano palme di fiori, omaggio affettuoso del papà e della mamma. Seguivano i genitori, i fratelli e altri familiari, parenti e intimi di famiglia. Quindi il gruppo numeroso delle personalità cittadine con a capo i rappresentanti del Platzkommandatur, del Deutscher Berater e del Prefetto, il Federale, il rappresentante della Polizia tedesca, il Questore, il Comandante militare provinciale, il Comandante il 5. Reggimento Milizia D. T. - 63. Legione e quello del Distretto.

Ecco ancora la Commissaria dei Fasci femminili, rappresentanti del Comune, dell'Amministrazione provinciale, del Tribunale, il presidente della Sezione volontari di guerra e il segretario della Federazione combattenti, dirigenti delle organizzazioni sindacali, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, di enti e istituzioni. Notata la presenza dell'eroico cappellano militare Padre Eusebio.

Particolarmente numeroso il gruppo degli ufficiali e dei sottufficiali di tutte le Forze Armate della città; al completo erano quelli del Distretto Militare di cui è aiutante maggiore il cap. Adolfo Celano, padre del Caduto. Lo stuolo delle personalità era preceduto dai labari della Federazione dei Fasci Repubblicani e della Sezione volontari di guerra con la scorta armata. La rappresentanza degli ufficiali e sottufficiali era seguita da un ulteriore gruppo numeroso composto da fascisti repubblicani, donne fasciste e addette ai servizi ausiliari, infermiere volontarie della C. R. I. Infine procedeva una imponente folla di popolo, accorso con animo accorato e ad un tempo con fervore patriottico.

Il lungo corteo si è diretto per le vie Carducci, Gorghi e Vittorio Veneto al Duomo, ove l'Arciprete ha celebrato le esequie e impartito l'assoluzione mentre veniva eseguita scelta musica. Dopo il sacro rito la salma è stata accompagnata al Camposanto. Durante il percorso, attraverso via Vittorio Veneto, piazza Contarena via Cavour e via Poscolle, i cittadini facevano ala e, scoprendosi con atto deferente, rendevano l'omaggio del saluto romano. Al piazzale 26 Luglio il seguito si raccoglieva intorno alla salma, mentre il Federale eseguiva l'appello.

Alla memoria dell'eroico camerata Aldo Celano eleviamo il rinnovato, commosso, fraterno saluto; ai genitori, ai fratelli, ai parenti ripetiamo la nostra solidarietà nel loro fiero dolore.

Cronaca mesta

La scomparsa di Giovanni Gini

All'età di 63 anni, dopo breve malattia, cessava ieri di vivere Giovanni Gini, figura notissima tra i lavoratori del commercio, che aveva raccolto intorno a sè larga messe di simpatie. Uomo di elette virtù che nascondeva la bellezza d'una vita cristianamente vissuta, sotto il velo d'una umiltà semplice e dimessa, Giovanni Gini è stato veramente un esempio, come uomo, come padre e come cittadino. Larga eco di compianto desterà la sua dipartita; poichè la sua figura gioviale, il suo retto sentire, il senso di bontà francescana che sapeva diffondere intorno a sè lo avevano reso caro e apprezzato presso innumerevoli amici e conoscenti.

Ci uniamo al dolore della famiglia e dei parenti, nel ricordo commosso dell'ottimo scomparso.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: famiglie Gross-Battistella L. 40; per onorare la memoria del col. Caccavale e di Paolo Zanon: Leone Del Mestre L. 50; per onorare la memoria di Ermacora Vicario: Maria Zorzenon L. 25.

Al Rifugio Renati — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Armando Blasoni L. 30, Enricnetta Benedetti e Maria Zorzenon L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigia Florian ved. Trichez: Beno Trotan, Virgilio Bassi, Alfonso Benedetti L. 60.

ALTRE OFFERTE

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Ines Montico Zanotti: la famiglia Vicario Del Fabbro L. 200.

I permessi di circolazione per gli autoveicoli

L'Ufficio disciplina autotrasporti di Udine rammenta agli interessati che i permessi di libera circolazione per autoveicoli «L. A.» modello verde sono scaduti definitivamente e che nessuna proroga è stata concessa. Comunica inoltre che presso l'Ufficio stesso è in distribuzione il nuovo permesso «L. A.» modello arancio e pertanto tutti i proprietari di autoveicoli, ai quali è stata riconosciuta la necessità di circolazione, sono tenuti a presentarsi subito per il suo ritiro esibendo: la licenza di circolazione, la carta carburanti (per le vetture e motocicli), il libretto di esercizio (per gli autocarri e motocarri) ed il permesso scaduto.

Coloro che saranno sorpresi a circolare con la vecchia autorizzazione incorreranno nella confisca dell'automezzo.

Protrazione delle iscrizioni ai corsi di lingua tedesca

Si rende noto che l'Accademia Germanica Lettorato di Udine ha prolungato le iscrizioni dal 16 fino al 23 ottobre, per gli studenti delle Scuole medie e superiori e per tutti coloro che non hanno ancora avuta la possibilità di presentarsi.

Le iscrizioni si effettuano nella segreteria del Lettorato, presso il Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» via dell'Ospedale 1, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sabato pomeriggio l'ufficio è chiuso

O. N. B.

Spettacolo cinematografico

Per dar modo a tutti gli organizzati dell'Opera Balilla di ascoltare la fervente parola del Padre Eusebio, lo spettacolo cinematografico odierno è stato rimandato a domani alle ore 11.

Inizio del corso di storia del teatro

La prima lezione di storia del teatro avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 10 presso la casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini

Agli avanguardisti e paracadutisti

Il Presidente del Comitato Provinciale comunica di aver ricevuto le lettere indirizzategli. Non potendo pubblicare sul giornale quanto gli è stato richiesto invita i giovani a presentarsi direttamente a lui per informazioni.

Esercitazioni settimanali

Dati gli orari scolastici che obbligano molti organizzati alla frequenza della scuola anche nei pomeriggi del sabato, il Comitato provinciale ha disposto che le esercitazioni settimanali abbiano luogo alle ore 14.30 del sabato per coloro che hanno l'orario scolastico antimeridiano ed alle ore 10 della domenica per coloro che hanno l'orario scolastico pomeridiano. Sia gli uni che gli altri, dopo l'ora di esercitazioni, usufruiranno dello spettacolo cinematografico o teatrale.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini"

Con vivo successo proseguono al Teatro Puccini gli spettacoli d'operetta da parte della Compagnia I.G.I. n. 1 diretta da Gino Bianchi. E il pubblico che accorre ogni sera dimostra quanto questa forma d'arte, che pareva sommersa dagli spettacoli rivistaioli, sia sempre ammirata ed amata, ed abbia carattere di perennità ed universalità.

E' andata in scena iersera «Cin-ci-là», la voracissima «Cin - ci - là mordi rosicchia divora»; ed è stata accolta con simpatica cordialità e tanti applausi.

Effervescente protagonista Augusta Bignami ha dato al personaggio della donnina vivace tutto il suo brio giovanile, recitando cantando danzando con foga indiavolata; le è stato ridevolissimo contrappunto Roberto Pinelli, applaudito ad ogni uscita comica; e bene come sempre ancora tutti gli altri, Wanda D'Aragona, Aldo Munari, Carlo Maurer e Romeo Evans.

Efficace l'orchestra diretta dal maestro Domenico Manzi.

SCHERMI

Vienna che canta

Grazioso film-operetta, ambientato nella Vienna ottocento, con inevitabile sfondo di teatri caffè Prater Danubio e pascoli in primavera e tanta musica e tanti canti, orchestre soli quartetti cori.

Geza von Bolvary ha diretto la non facile realizzazione con saggia mano e cordiale conoscenza dei segreti cinematografici; e lo hanno ben seguito Marta Harrel, Paul Hörbiger, Hans Moser e tutti gli altri, tagliatissimi per le parti loro affidate.

La colonna sonora? E' tutto il film.

All'«Odeon». Vice

Ragazzi imprudenti

Provocano uno scoppio rimanendo feriti al viso

Due ragazzi, Guido Fiorentini di Agostino, di 14 anni e Romano Manazzone di Anastasio, di 10 anni, sono rimasti l'altro ieri vittime di una imprudenza che ha loro procurato conseguenze di una certa gravità. Rinvenuto durante un loro giro per la campagna un proiettile inesploso cominciarono con un sasso a percuotere la sensibile capsula che dopo un paio di urti esplodeva, generando diverse schegge che colpivano gli imprudenti in più parti del corpo. Trasportati celermente al nostro Ospedale venivano riscontrate al primo ferite multiple superficiali al volto, agli arti ed una ferita penetrante al bulbo oculare destro per la funzionalità del quale i sanitari si riservavano la prognosi; al secondo, una ferita corneale e cateratta traumatica all'occhio sinistro, con grave minaccia per la facoltà visiva, e ferite lacere alle mani e al volto.

IL GIORNO

Sabato 21 ottobre (295-71). S. Orsola vergine.
COPRIFUOCO Inizia ore 21; termina ore 6.
OSCURAMENTO Inizia ore 17.40; termina ore 5.30.

Un ferimento

Nelle prime ore di ieri veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale, Amelio Simonetti fu Franco, di 32 anni, abitante in Chiavris, ferito da colpi d'arma da fuoco al viso ed agli arti superiori. Egli non ha saputo precisare ai sanitari dell'astanteria che gli prestavano le prime cure, chi fosse il feritore e da dove fossero partiti i colpi. E' stato avviato al reparto chirurgico con prognosi riservata.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

PIERO DONATI annuncia la nascita del fratellino

Carlo

Udine, 12 ottobre 1944.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia di Operette I.G.I. n. 1: LA VEDOVA ALLEGRA di Lehar. Ore 18.

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIENNA CHE CANTA, con M. Harell. Ore 14.
GARIBALDI - IL DIAMANTE NERO, con C. Vanel. Ore 14.
IMPERO - PROCESSO A VENERE, con H. Knotzch. Ore 14.
FERROVIARIO - UN COLPO DI PISTOLA, con A. Noris, F. Giachetti. Ore 15.
BELTRAME - VIOLETTE NEI CAPELLI, con R. Villa e L. Silvi. Ore 18.
FRIULI - INCONTRI DI NOTTE, con Carla Del Poggio e Leonardo Cortese. Ore 16.30.

Ieri spirava serenamente nel Signore, dopo una vita laboriosa spesa per la famiglia e per Iddio

Giovanni Gini

Ne danno il triste annuncio: la MOGLIE, il FIGLIO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 16 partendo da via Berta, n. 85.

Si ringraziano sin da ora tutti coloro i quali vorranno comunque onorare il caro Estinto.

Udine, 20 ottobre 1944.

Titolari e commessi del Negozio «Al Canin» annunciano con dolore la perdita del loro caro amico e prezioso collaboratore GIOVANNI GINI.

L'OFFICINA LAGOMARSINO ricostruisce e ripara ADDIZIONATRICI - CALCOLATRICI DI QUALUNQUE MARCA Macchine da scrivere Via Rauscedo 2 (Palazzo Odeon) Udine - Telefono 19-43 Agente NARCISO LOVAT

Impresa italiana assume per provincia OPERAI SPECIALISTI MURATORI CARPENTIERI e MANOVALI, Ottima paga con alloggio e vitto gratuito Rivolgersi: Via Roma 16 - Udine

UDINE - VIA AQUILEIA 64 TEL.1780

RADIO RIPARATORE con moderna attrezzatura tecnica ESEGUISCE RIPARAZIONI RADIO DI QUALSIASI MARCA, PURE A DOMICILIO, IN GIORNATA. Rivolgersi laboratorio specializzato viale delle Ferriere 17

SPECIALITA' SUOLE MONTAGNA (CARRO ARMATO) GENERI DIVERSI PER CALZOLAI ARTICOLI GOMMA PIETRO FABIANI MILANO - Via Lanzone, 32 Telefono 88070

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Patrimonio L. 36.000.000 - Depositi L. 340.000.000
FONDATA NELL'ANNO 1876
Premiata dal Ministero con medaglia d'oro — Partecipante dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie — Sede Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie — Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie
FILIALI: Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo.
RICEVITORIA E CASSA PROVINCIALE DI UDINE
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Latisana, Mortegliano, Maniago, Sacile, Tolmezzo
Presso la sede degli Uffici di Ricevitoria Provinciale — Esattoria e Tesoreria — in via Zanon — funziona un servizio di CASSETTE DI SICUREZZA in apposito impianto corazzato, costruito secondo i sistemi più moderni e situato in locali che offrono la migliore garanzia.

Annunci sanitari

Prof. S. Stefanini — Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna — Primario Ospedale Civile — Specialista Malattie dei BAMBINI — Riceve in Ospedale

DIFETTI DI VISTA MALATTIE DEGLI OCCHI — Prof. A. Aliquò-Mazzei — Docente della Università di Padova — Primario Ospedale Civile — UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-28 — Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dott. G. Faleschini — MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE — Riceve: ore 10-12.30; 15-18 — UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 12-69 (da piazza delle Erbe o via Zanon)

Dott. Bruno Bruni — Medicina generale — UDINE - Via Prefettura N. 12 Tel. 20-52 — Riceve dalle ore 13 alle 15.30.

CASA DI CURA — Dott. Ezio Da Pozzo — Specialista malattie degli occhi — DIFETTI DI VISTA CHIRURGIA OCULARE — Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 608 — Ore 8.30-12 e 15-17

Dott. A. Scrosoppi — MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE — Udine - Via Poscolle 22 — Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30 — Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56

CASA DI CURA per ostetricia e ginecologia — Dott. Adriano Quarantotto — Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 518 (Porta Poscolle)

Dalla provincia

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubblic.: via del Pordenone 5 d - Tel. 377 - Casella Postale 92

Per l'invio dei pacchi agli ex internati in Germania

Il Sottocomitato della Croce Rossa ha ricevuto dal Comitato provinciale la seguente comunicazione: «Nell'Ufficio Postale di Udine è stata prorogata senza limiti l'accettazione dei pacchi per ex internati in Germania con bollettino. Pensiamo quindi che anche a Pordenone tale limite sia stato protratto».

In quanto ai pacchi vestiario (esclusivamente senza bollettino e con lista del contenuto) dovete farli recapitare al nostro Ufficio pacchi (via Manzoni 7 - Udine) che ne curerà l'inoltro direttamente a mezzo dei centri di raccolta.

Per l'inoltro a destinazione dei due tipi di pacchi succennati e per ogni altra informazione, le famiglie interessate devono rivolgersi al Sottocomitato di Pordenone della C. R. I. (corso Garibaldi 1).

La Giornata Missionaria

Domani domenica 22 ottobre si svolgerà anche nella nostra città la «Giornata Missionaria». Pordenone ed i paesi della nostra zona hanno sempre manifestato la loro particolare generosità nel dare il contributo all'opera di fede e di civiltà cristiana e romana che i nostri missionari svolgono con nobile dedizione e sacrificio in ogni parte della terra. Infatti nelle sei parrocchie del Comune di Pordenone si sono raccolte lo scorso anno lire 25.346,95 pari a poco più di una lire per abitante.

Beneficenza

N. N. ha offerto lire 13 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Nella lieta circostanza delle nozze d'oro del cav. Francesco e Maria Asquini, il piccolo Giandomenico Toniolo ha offerto L. 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Ricorrendo il decimo annuale della morte del figlio Severino, la famiglia Piccinato ha offerto L. 1000 all'E.C.A. e 500 all'Asilo Infantile.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 775 socie mensili a mezzo sig.na Massari, 100 N. N. per un lieto evento, 25 co. Lidia Cattaneo.

Precipita dal secondo piano e si frattura una gamba

Nel pomeriggio dell'altro ieri, la bambina Rosina Betocchi di Antonio, di cinque anni, dimorante con la famiglia in via Giacinto Gallina, sporgendosi un po' troppo da una finestra sita al secondo piano della sua abitazione, perdeva l'equilibrio e precipitava in cortile. Ricoverata all'Ospedale Civile con la gamba sinistra fratturata, è stata giudicata guaribile in cinquanta giorni.

Misera fine di una piccina

Schiacciata sotto un carro agricolo

Nel pomeriggio dell'altro ieri, verso le 16,30, una pietosa disgrazia è accaduta nel sobborgo di Vallenoncello in un campo del contadino Angelo Tomasella fu Giacomo, mezzadro della co. Eugenia Cattaneo ved. Vidali. Un carro agricolo carico di canne di granoturco, in seguito all'affondamento di due ruote nel terreno trasformatosi in pozzanghera per le piogge di questi giorni, si rovesciava e il pesante carico andava a finire addosso alla bambina Marisa Venier di Cario, di due anni e mezzo, appartenente ad una famiglia di quella frazione causandone la morte per soffocamento. Alcuni vicini accorsi al rumore della caduta del veicolo, liberarono la piccola da sotto il carico, ma ormai era troppo tardi.

ECHI DI CRONACA

Neo perito industriale serico

Apprendiamo con nostro vivo compiacimento che il sig. Antonio Crovato, figlio primogenito del concittadino Giuseppe, noto industriale serico, nei primi giorni del corrente mese ha superato felicemente e con i più brillanti voti gli esami di abilitazione all'Istituto Tecnico Industriale Governativo «Paolo Carcano», già Istituto Nazionale di Setificio di Como, meritando l'attestato di perito industriale serico.

Il sig. Antonio frequentò per tre anni detto Istituto sempre con ottimo profitto e quest'anno durante le vacanze scolastiche, si dedicò alla continuazione dello studio e si presentò agli esami del quarto corso superiore che ebbero esito felicissimo.

A questo bravo giovane esprimiamo le nostre calorose e sincere felicitazioni per aver saputo, appena diciottenne, conseguire un così brillante successo onorando e confermando la tradizione del padre suo, sig. Giuseppe il quale, alla stessa età, era già capo reparto alla Tessitura del Cotonificio Amman (ora Cot. Veneziano) e diede prova brillante delle sue capacità di tecnico costruendo un telaio in scala ridotta e funzionante.

Al novello perito industriale rinnoviamo i nostri rallegramenti e i più sinceri auguri per sempre migliori successi.

PORCIA

Solidarietà in atto

Il Comando della Difesa Territoriale di Porcia, ci comunica il seguente elenco di offerte raccolte quale atto di solidarietà verso Angelo Viol il quale ha avuto la propria abitazione distrutta da un incendio:

Hanno versato: L. 60 famiglia Viol Giacinto; L. 30 ciascuno: famiglia Poles Giovanni, Ragalmuto Emanuele, Friggione Pasquale; Novelli Catullo, Cipolat Marino; L. 50 ciascuno: Zardetto Leone, famiglia Mozzon, Petrulli Antonio, Donadel Antonio, Toffoli Casimiro, N. N., Antonini dottor Giovanni, Toffoli Gio. Batta; L. 20 ciascuno: Bisontin Emilio, fratelli Romanet, Dell'Agnese Umberto, Turchet Giacinto, Pasut Lino; L. 10 ciascuno: Giacomo Zanot, Deon Zaccaria, Venier Francesco, Bortolus Antonio, Zanco Paolo, Agrò Giovanni, Zanot Giuseppe, Amadio Domenico, Bortolin Elio, Basso Angelo, Cicala Paolo, Pasut Angelo Rosolen Giovanni, Turchet Giuseppe, Giavedon Angelo, Fadel Fioravante, Talariol Candido, Valdevit Elio, Mozzon Dante, Rospan Elio, Verardo Giuseppe, Santon Antonio, Crema Domenico, Marzotto Geremia, Ceschiat Luigi, Basso Giuseppe, Santarossa Antonio, Lino Marzotto, Giovanni Marzotto, Giovanni Cordenons, Giacomo Padovan, Pietro Cordenons, Giuseppe Spagnol, Ceschiat Micheluz Angelo, Mazzocco Lucillo, Presot Giovanni Sandro, Angelo Tallon, Giovanni Ranot, Pietro Talariol, Nino Pasqualato, Antonio Marglicti, Fioravante Marchetti, Antonio Beriese, Giovanni Brun, Gelindo Pizzinato, Cataldo Piva, Giuseppe Biasut, Plinio Bonivento, Galliano Moras, Antonio Rubin, Giovanni Del Col, Domenico Marzotto, Antonio Novello, Aldo Castel, Ferruccio Zanco, Domenico Marzotto, Gismano Casarsa, Ernesto Zille, Sante Da Pieve, Giuseppe Da Pieve, Enea Fabbro, Marco Biasut, Ambro Mochi, Romano Fabbro, Agostino Spagnol, Luigi Venier, Carlo Viol, Gino Fabbro, Daniele Fabbro, Gio. Batta Fabbro, Giuseppe Fabbro, Giuseppe Marzotto, Michele Fracas, Pietro Donadel, Eugenio Ceschit, Antonio Bortolus, Franco Adriano, Nello Renzi, Gioacchino Bertolo, Antonio Bortolin, Pietro Bonivento, Mario Basso, Gaetano Bernardis; L. 5 ciascuno: Renato Prosdocimo, Tommaso Della Mora, Marino Dalle Azzorre, Gio. Batta Ceschiat. Totale L. 1330.

CIVIDALE

Beneficenza

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di riposo: famiglia Giovanni Benedetti per onorare la memoria della diletta figlia Ada L. 100, Vittorio Turco in memoria della compianta Maria Di Crocc ved. Bacchetti lire 100; per onorare la memoria della studentessa Luisa Chiorboli i coetanei e le compagne di studio L. 250, dott. Plinio Fontana per spontanea elargizione di beneficenza lire 100.

MANZANO

Consegna vinacce

I produttori delle frazioni di Manzignello e Soleschiano sono obbligati di consegnare le vinacce provenienti dalla vendemmia 1944 alla distelleria del co. di Trento di Dolegnano e quelli delle frazioni Manzano, Case, S. Lorenzo, Oleis, Rosazzo alla distelleria Romano Chiodi di Case. Il manifesto pubblicato indica le modalità della consegna.

Concerto della Banda

La Banda della Difesa Territoriale sotto la direzione del maestro Rizzi ha tenuto domenica scorsa il terzo applaudito concerto sulla piazza del Capoluogo.

CERVIGNANO

L'odierno incontro di calcio Cervignano-Torviscosa

Dopo circa 3 settimane, oggi si apriranno i battenti del nostro campo sportivo, con un interessante confronto calcistico contro il forte complesso Torviscosino.

L'interessante partita sarà una delle migliori sia per il gioco di elevatura tecnica superiore, sia per la carburazione e l'incentivo di gioco lineare e piacevole.

Gradita quindi sarà la forte e volitiva compagine torviscosina, che si ripresenterà nuovamente di fronte lo sportivissimo pubblico cervignanese.

L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14 precise.

S. MARIA la LONGA

Gratitudine degli sfollati

Gli sfollati qui giunti, esprimono a nostro mezzo il loro grato animo al Commissario Prefettizio, al parroco ed a tutti coloro che si sono prodigati con slancio ammirevole e con squisita comprensione per rendere meno penoso il distacco dalle loro case e per dare loro il conforto di cui abbisognano.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

Apertura delle iscrizioni alla Scuola d'arte «A. Candoni»

La presidenza della Scuola d'arte «Albino Candoni» di Tolmezzo, comunica che le iscrizioni alla Scuola stessa avranno luogo dal 20 al 30 ottobre c. m. Gli esami di riparazione avranno inizio alle ore 8 del 30 ottobre. Le lezioni regolari cominceranno il giorno 31 dello stesso mese alle ore 8.

Le nuove sedi dell'Ispettorato scolastico e della Direzione didattica

L'ufficio dell'Ispettorato Scolastico è stato trasferito in via Iacopo Linussio n. 9, nel palazzo Ciani.

L'ufficio della Direzione didattica è stato trasferito invece nel collegio Salesiano.

Si raccomandano visite brevi e rare.

Le estreme onoranze alla salma di Leo Morassi

Si è spento l'altro ieri a 29 anni, Leo Morassi addetto al Protocollo municipale ed all'ufficio affari militari. La sua scomparsa ha destato vivissimo rimpianto fra i numerosissimi amici e sull'intera cittadinanza. Buono, zelante, generoso, affabile con tutti si era coltivato la stima generale. A Venezia aveva conseguito il diploma di perito d'arte. Sergente allievo ufficiale nel 2. Reggimento Granatieri, aveva preso parte attiva nel 1941-42 ai servizi di polizia nelle terre occupate della Croazia dove contrasse malattia che lo condusse a morte. Congedato per invalidità assumeva, come si è detto, il Protocollo municipale e la direzione dell'ufficio affari militari tenuta sino a pochi giorni fa.

A questo ottimo figlio la cittadinanza intera è accorsa ieri a rendere l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza.

Un interminabile corteo partito dall'Ospedale civile, ha seguito la salma sino in Duomo dove sono state celebrate le esequie. Vi partecipavano il Podestà, con tutto il personale del Municipio, una rappresentanza di professionisti, cittadini di ogni ceto e una lunga teoria di signore in gramaglie. Molti fiori seguivano il feretro e fra questi abbiamo notato le corone della mamma, del fratello e sorella, degli zii, degli amici e dei parenti.

Ai congiunti e in particolar modo al fratello rag. Giuseppe le nostre condoglianze.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI L. 1.50 la parola, minimo L. 15

AGENZIA affari Boriani è trasferita via Vittorio Veneto, 38.

CITTA' o grosso centro provincia prelevasi, acquistasi azienda commerciale avviatissima, o cinematografo con abitazione 6 vani. Pubblicità 6295 Popolo Friuli.

COMMERCIALI L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTO interno cappotto agnello bianco. 6336 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI cabina per autocarro media portata. Garage Fantuzzi, Cividale.

2 VOLPI argentate nuove vendo privata. Pubblicità 6336 Popolo Friuli.

OCCASIONE vendesi mobilio matrimoniale usato con reti nuove. L. 8.500 via Tiberio Deciani 91. 6337

MACCHINA cucire industriale Singer, altra mobilia, nuove vendo. Offerte 6329 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere Olivetti M. 40 spazi 20, nuovissima vendesi. Scrivere 6320 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA cucire «Necchi» mobile nuovissima; ghiacciaia media ottimo stato vendonsi. Scrivere 6320 Pubblicità Popolo Friuli.

OCCASIONE vendesi camera pranzo noce massiccia. Via Brenari 28. 6270

OCCASIONE vendo volpe argentata. Rivolgersi via Tricesimo 6/5 dalle 9-13.

PALETO' nuovo signora vendo, taglia media. Pubblicità 6261 Popolo Friuli.

TELAI legno adatti gabbie imballo vendo partita. Tipografia Del Bianco.

VENDESI registratore casse Sir seminuovo. Rivolgersi Pubblicità 6302 Popolo Friuli.

VENDESI banco grande per Bar completo. Per visione rivolgersi «Locanda Al Nazionale».

VENDESI a privato calcolatrice perfetta seminuova, possibilità fare qualsiasi calcolo. Rivolgersi 6331 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI carrozzino neonato. Scrivere presso Pubblicità Popolo Friuli. 6330

AFFITTI L. 1 la parola, minimo L. 10.

CERCASI stanza vuota pianoterra centrale. Rivolgersi 6273 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINE distinte cercano appartamentino 2-3 stanze, possibilmente centrale. Ottime referenze. Ristorante «al Monte». 6290

SMARRIMENTI L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO tratto via Diaz, Vittoria, Gemona ruota carrettino. Mancia riportandolo Barel, via Deciani 44. 6314

SMARRITO tratto via Tricesimo via Gemona orecchino perla coltivata. Mancia riportandolo via Tricesimo 18

SMARRITO portafoglio cinghiale documenti e denaro piazzale Osoppo. Mancia L. 300 riportandolo Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO L. 1 la parola, minimo L. 10

BRAVA massaia friulana tuttofare governo casa quattro bambini come persona famiglia cercasi. Scrivere Pubblicità 6209 Popolo Friuli.

CERCASI abile zoccolaio ed apprendista zoccolaio. Massimo stipendio. Rivolgersi Ditta Bulatti, via delle Acque 15.

VARI L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo. Via di Mezzo 28. Compera-vendo-cambia. 6208

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 252

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 21 ottobre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 72 - sem. L. 39 trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 185; sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, necrologie, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 15) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici (vedi rubrica) - Rivolgersi: UPIAN, via S. Francesco 15 telefono 9-59 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-431

Immutata asprezza della battaglia sui vari fronti di guerra

Accaniti combattimenti stradali ad Aquisgrana - I tentativi di sfondamento anglo-americani sventati nei settori italiani - Durissima lotta all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedeshe comunica:

In Olanda, le nostre truppe hanno respinto sanguinosi attacchi canadesi, nella ristretta testa di ponte di Breskens, nonchè sul ponte di Beverland-sud. Il fuoco concentrico di tutte le armi, la tenace resistenza ed i decisi contrattacchi, hanno sventato ad est di Helmond, il tentativo degli inglesi, di comprimere la nostra testa di ponte ad ovest della Mosa. Un certo numero di carri armati nemici è stato qui distrutto.

La battaglia di materiale di Aquisgrana continua ad infuriare. Il valoroso presidio della città ha inflitto in accaniti combattimenti stradali gravi perdite agli americani infiltratisi. Contrattacchi da est hanno portato un alleggerimento ai difensori.

Nelle valli della zona di Bruyeres, battaglioni nemici attaccanti sono stati sbaragliati dal nostro fuoco, oppure ricacciati in contrattacco. Anche nella zona delle sorgenti della Mosellotte, sono falliti nuovi attacchi di truppe di fanteria algerine e da montagna marocchine, dopo un lieve guadagno di terreno. Un gruppo di forze nemiche, accerchiato il giorno precedente, è stato annientato. Dalle nostre basi della costa atlantica, non vengono segnalati particolari avvenimenti, eccetto il fuoco di artiglieria ed attività di truppe d'assalto.

Il fuoco di disturbo delle «V. 1» su Londra continua.

Nell'Italia centrale, le nostre truppe hanno sventato anche ieri tutti i tentativi dei nord-americani e dei loro mercenari, di sfondare le nostre posizioni in altura a sud di Bologna e di guadagnare con ciò l'uscita dalle montagne.

I combattimenti si sono estesi anche nel settore di Vergato. Sulla costa adriatica gli inglesi hanno continuato senza successo i loro attacchi su largo fronte, appoggiati da numerosi velivoli da battaglia.

Nei Balcani, le nostre truppe sono impegnate entro ed a sud di Belgrado in duri combattimenti, contro i bolscevichi attaccanti da diverse parti.

Nell'Ungheria meridionale le truppe tedesche, in collaborazione con reparti ungheresi hanno ricacciato l'avversario a sud-est di Szolnok e sono avanzati fino a Mezötur.

Nella zona di Debreczen anche la giornata di ieri ha visto duri combattimenti. La città è stata abbandonata dalle nostre truppe dopo accanita resistenza. Nel corso della battaglia, sono stati finora qui distrutti dall'otto ottobre 427 carri armati nemici.

Nei Carpazi selvosi è regnata ieri, limitata attività combattiva, con pioggia e nevicate. Solo nella regione del passo di Dukla l'avversario ha condotto numerosi vani attacchi.

A nord di Varsavia e sulle teste di ponte sul Narev, Serok e Rozan, i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi. Essi sono stati respinti, con la distruzione di 38 carri armati.

Nella regione di frontiera della Prussia orientale, fra Sudauen e Schirwindt, e specialmente tra la piana di Rominten ed Ebenrode, continuano i duri combattimenti. Nel settore di una divisione di granatieri del popolo sono stati distrutti 43 carri armati.

A sud est di Libau ed a sud della baia di Riga, truppe dell'Esercito e reparti volontari delle S S. germaniche e lettoni, hanno respinto ripetuti attacchi nemici ed hanno distrutto 29 carri armati.

Sulla strada del Mar Glaciale, battaglioni sovietici attaccanti, sono stati sbaragliati. La pressione nemica, contro le nostre posizioni ad ovest di Potsamo si è rafforzata.

Formazioni terroristiche nordamericane, hanno attaccato di giorno la regione sud occidentale tedesca ed hanno lanciato bombe soprattutto sulle città di Magonza, Mannheim, Ludwigshaven, Karlsruhe e Wiesbaden.

La scorsa notte gli inglesi hanno compiuto un attacco terroristico contro Stoccarda e Norimberga. L'artiglieria contraerea della Luftwaffe e cacciatori notturni, hanno abbattuto 27 velivoli nemici, di cui 16 quadrimotori.

Nella giornata di giovedì la gigantesca battaglia di materiali di Aquisgrana, è infuriata con la medesima violenza. Soprattutto a nord ovest ed a nord della città si sono svolti sanguinosi combattimenti offensivi e difensivi quasi esclusivamente tra alcune posizioni fortificate e gruppi di case. In seguito a violente contro puntate germaniche, gli americani hanno perduto un gruppo di fortini conquistati il giorno precedente, dopo essere stati accerchiati da ogni parte. Nella città stessa i gruppi di granatieri nazionali, che compongono il presidio, hanno opposto ulteriore accanita e vittoriosa resistenza. Ogni casa è un nido di resistenza.

Malgrado il forte impiego di forze corazzate i nordamericani, non sono riusciti a conseguire successi decisivi; 12 carri armati del tipo Sherman, sono stati distrutti da granatieri tedeschi che sono riusciti a mantenere il centro dell'attacco situato nella zona della stazione occidentale, malgrado i numerosi attacchi nemici.

Dagli altri settori del fronte si segnala più viva attività combattiva soltanto nel settore meridionale dove i combattimenti si sono svolti in modo particolarmente grave nella zona di Forpimont.

Gli americani, con le loro truppe di colore, hanno tentato di guadagnare l'interno, verso est, ma sono rimasti bloccati dal fuoco dell'artiglieria tedesca. In tutti i punti, i granatieri tedeschi hanno ricacciato gli attaccanti sulle loro basi di partenza.

Il gruppo americano che era stato circondato nella giornata precedente è stato annientato. Si tratta di un battaglione. Ottantaquattro americani sono stati catturati.

Dalle zone fortificate in Bretagna e sull'Atlantico, si segnalano [illegible]zioni di rilievo, soltanto nella zona di Lorient. Una nuova imposizione di resa da parte del comandante americano, è rimasta senza risposta. Un reparto americano, ha tentato di avvicinarsi alla base di La Rochelle in tre mimetizzate navi da [illegible]. Le unità sono state affondate.

I gravi combattimenti sulla punta del cuneo nord-americano ai due lati della strada Firenze-Bologna si sono un po' affievoliti nella giornata di giovedì. Con l'impiego di una enorme massa di materiale, il nemico ha tentato nuovamente di conseguire lo sfondamento nelle nostre posizioni montane.

Anche l'ininterrotto attacco di cerei nemici da battaglia ed un intensificato fuoco tambureggiante non hanno potuto spezzare la resistenza delle insuperabili valorose truppe germaniche.

Queste anzi, hanno inflitto al nemico, in tenaci contrattacchi, esemplarmente appoggiati da carri armati d'assalto e da cannoni semoventi, nuove gravissime e sanguinose perdite ed hanno ristretto in accaniti combattimenti ravvicinati alcune infiltrazioni nemiche.

Nel settore costiero Adriatico i britannici hanno rinnovato i loro attacchi lungo la via Emilia, verso Cesena. Le puntate sono fallite già davanti alle posizioni tedesche che sono situate a circa quattro o cinque chilometri a sud della città.

I tentativi del nemico di formare una testa di ponte sul fiume Fiscitello si sono infranti.

I combattimenti all'Est, nella giornata di ieri, non hanno apportato nessun notevole mutamento. A sud di Libau, granatieri tedeschi hanno ricacciato i bolscevichi dal loro settore saliente del fronte. Ad ovest di Doblen, battaglioni sovietici infiltratisi sono stati sbaragliati in numerosi combattimenti nei boschi. La maggior parte di essi è stata annientata ed i resti sono stati respinti oltre le vecchie linee di combattimento. Anche le puntate sovietiche fra Doblen e la Baia di Riga si sono infrante nel fuoco difensivo tedesco.

Sull'isola di Oesel, continuano i combattimenti per il possesso dell'istmo verso la penisola di Suorb. Malgrado le cattive condizioni atmosferiche, reparti freschi ungheresi hanno attaccato i bolscevichi sul passo Vszok, conquistando d'assalto alcune alture e distruggendo la massa di un reggimento.

Dal fronte dei Beskidi, si segnala soltanto limitata attività combattiva. A nord dei Carpazi selvosi, i sovietici hanno concentrato forze nella zona di Krosno ai due lati della linea ferroviaria Debich-Tarow con l'obbiettivo di puntare verso Cracovia.

La testa di ponte di Belgrado è stata evacuata combattendo, dopo la distruzione di tutti gli impianti militari. Il presidio si è ritirato sulla riva sinistra della Sava. A sud-est della città infuriano i combattimenti con indiminuita violenza.

I bolscevichi hanno fatto affluire nuove riserve, ma malgrado ogni loro sforzo sono stati sbaragliati presso Mokri e Lug ed hanno perduto alcune importanti alture.

Sul basso Tibisco truppe ungheresi hanno bloccato puntate sovietiche. A sud della costa del Mar Glaciale tutti gli attacchi sovietici che sono stati effettuati con l'appoggio di carri armati ai due lati della strada di Kolosyoki e dal Mare del Nord, sono stati respinti. Velivoli da battaglia tedeschi hanno attaccato il transito di rifornimento sovietico sulla strada del Mar Glaciale e sono stati distrutti oltre cento automezzi di ogni specie.

I movimenti di sganciamento delle altre Divisioni tedesche, che proseguono quasi dappertutto secondo i piani prestabiliti, hanno causato alle truppe altissimi sforzi, tanto più che l'inverno polare si fa già sentire.

Tre mesi di operazioni della Marina da guerra tedesca

Circa due milioni e mezzo di tonnellate di naviglio avversario affondato — Nove incrociatori cinquantasei cacciatorpediniere e quarantatre motosiluranti colati a picco — Trenta incrociatori quarantasette cacciatorpediniere diciotto motosiluranti e centodieci altre unità danneggiate

BERLINO, 20 ottobre.

La Marina da guerra tedesca ha messo fuori combattimento negli ultimi tre mesi con le sue azioni d'attacco 248 navi anglo-americane per un milione 532 mila 100 tonnellate.

Inoltre dal mese di giugno fino al settembre 1944 sono stati affondati nove incrociatori, cinquantasei cacciatorpediniere e quarantatre motosiluranti. Nello stesso periodo di tempo sono stati danneggiati trenta incrociatori, quarantasette caccia e diciotto motosiluranti.

Questi risultati sono stati ottenuti benchè la flotta sottomarina tedesca non sia stata impiegata al massimo.

Sempre dallo stesso giugno al settembre sono stati inoltre affondati 158 trasporti per 772 mila 101 tonnellate e danneggiate altre 110 unità per 768 mila tonnellate.

Ventimila ebrei risorgono in Romania

LISBONA, 20 ottobre.

«Circa ventimila impiegati di razza ebraica riavranno i loro posti in Romania, per ordine del nuovo governo», ha dichiarato il capo degli ebrei romeni.

«Essi riceveranno tutti gli arretrati di stipendio, dal giorno in cui furono licenziati a quello dell'ammissione all'ufficio».

L'agitazione comunista contro la Spagna di Franco

GINEVRA, 20 ottobre.

Il *New York Times* ha affermato che a nord dei Pirenei, rossi spagnoli sono pronti per assestare un colpo alla Spagna di Franco.

L'ex Ministro marxista spagnolo Prieto ha tenuto un discorso all'Avana dichiarando che in Spagna bisogna distruggere tutti i guerrafondai fascisti. Il Parlamento cubano ha tenuto una seduta in onore dei comunisti spagnoli Prieto e Barrios.

Il rappresentante del partito governativo cubano ha affermato che il suo Paese appoggia gli sforzi degli spagnoli rossi contro Franco.

E' stata presentata al Parlamento una proposta di rottura delle relazioni con la Spagna.

Le autorità spagnole sono intanto costrette a mantenere reparti dell'esercito per difendere la frontiera.

Tutto il traffico ferroviario nelle regioni di confine è stato sospeso.

L'eroica resistenza dei fiorentini contro la soldataglia anglo-americana nel racconto di un giornalista svedese

LISBONA, 20 ottobre.

Nuovi particolari sulla resistenza dei fiorentini, ed in particolare delle donne, all'ingresso della soldataglia nemica in Firenze vengono forniti oggi dal corrispondente da Roma dell'*Afton Bladet*.

Scrive il giornalista che le prime pattuglie «alleate» giunte nella zona di Porta Romana, furono accolte da scariche di mitra e costrette a riorganizzarsi. Si iniziò poi anche ad opera di altri reparti una vera propria azione di rastrellamento.

«Grande fu la sorpresa dei soldati ha detto il giornalista, quando in un edificio vennero rinvenuti i corpi esamini di tre donne in camicia nera. Seguendo poi alcune tracce di sangue fu possibile giungere ad un abbaino ove si era rifugiata un'altra donna gravemente ferita. Sebbene versasse in condizioni gravissime, questa ebbe ancora la forza di sparare qualche colpo di pistola prima di morire.

Nella zona del Mercato dovettero intervenire i carri armati per poter superare uno sbarramento. Anche qui il comportamento delle donne fu eroico. Molte combatterono sulle barricate, altre si prodigarono di giorno e di notte nella cura dei feriti e nel loro trasporto in luogo sicuro».

Il corrispondente svedese afferma che ancora oggi molti feriti sono nascosti e curati da donne del popolo senza che sia possibile alla polizia anglo-americana di rintracciarli.

Lo stesso articolista ricorda infine numerosi episodi già noti su quanto si verificò in San Frediano.

A conclusione dell'articolo egli afferma che le gesta delle donne di Firenze hanno suscitato negli stessi soldati nemici espressioni di ammirazione.

Dopo la mancanza del carbone tedesco

Catastrofe economica per l'Europa occidentale e meridionale

STOCCOLMA, 20 ottobre.

L'Europa occidentale e meridionale va questo inverno incontro a una catastrofe economica; se non si riuscirà a risolvere il problema del carbone, si legge in una nota neutrale che si occupa con la perdita dei rifornimenti tedeschi soprattutto alla Francia e all'Italia. L'Italia meridionale e centrale è oggi assegnata soltanto sulle forniture americane e inglesi. Cosa ciò significhi si può farsi un'idea se si pensa al fatto che la Germania in un tempo forniva circa un milione di tonnellate di carbone al mese.

La fornitura di energia elettrica delle città italiane sotto queste circostanze diverrà sempre peggiore. A Roma il consumo dell'energia elettrica col primo novembre verrà ulteriormente ridotto, sebbene esso sia già stato portato a un livello quasi insopportabile.

Lo stesso vale per la Francia. In alcuni circoli francesi si spera di ottenere il carbone dal Belgio, ma la produzione del carbone belga dopo l'occupazione del paese da parte degli inglesi e degli americani è fortemente diminuita e la fame che regna nel paese, non favorirà certamente un aumento della produzione. Ciò che il Belgio produce di carbone, lo adopera esso stesso urgentemente. Di forniture inglesi non si parla nemmeno poichè l'Inghilterra, di fronte alla sua diminuita produzione non è in grado di coprire la perdita del carbone tedesco nemmeno in minimissima parte.

Fulgida vittoria italiana nel cielo del Veronese

BERLINO, 20 ottobre.

Durante un'incursione di bimotori statunitensi nella zona di Verona si sono avuti martedì violenti duelli aerei, con i caccia italiani.

Questi hanno attaccato con i loro apparecchi del tipo «ME 109», malgrado il violento fuoco difensivo dei velivoli avversari, ed hanno abbattuto in tredici minuti sei bombardieri nemici.

Altri tre velivoli sono stati colpiti così gravemente che si può contare sulla loro distruzione. (D.N.B.)

Dichiarazioni di Ciandra Bose dopo le vittorie nipponiche

SHONAN, 20 ottobre.

«I successi nipponici presso Formosa contribuiscono ad avvicinare la data della prossima offensiva contro i britannici in India», ha dichiarato Ciandra Bose, il quale ha proseguito dicendo di essere convinto che questo notevole avvenimento significa una svolta nella guerra e che nel prossimo avvenire seguiranno altre notizie di vittoriose operazioni.

Sacerdoti fuggiti dagli Stati baltici chiedono l'aiuto del Papa contro i bolscevichi

MILANO, 20 ottobre.

A quanto si apprende, sacerdoti cattolici fuggiti dagli Stati baltici si sono rivolti per mezzo del clero spagnolo al Vaticano, pregando il Papa di aiutarli, contro gli eccessi dei bolscevichi.

Si apprende ulteriormente che il Nunzio Apostolico di Madrid ha inoltrato al Vaticano, il materiale portato dai fuggitivi. Secondo informazioni degli ambienti cattolici il Vaticano si metterà in relazione con i Governi di Londra e Washington. Personalità bulgare e romene, si sono rivolte al Papa affinchè intervenga per impedire il trasporto nell'Unione Sovietica dei cittadini bulgari e romeni.

La colossale incomprensione

Una povera Italietta, che per favore chiedesse umilmente al Nord o al Sud America di poter inviare qualche decina o centinaia di migliaia di emigrati all'anno nel Continente scoperto da Colombo, non dava fastidio a nessuno.

Nè avrebbe dato fastidio una Germania depauperata oppressa dal peso delle catene di Versailles; altrettanto poteva avvenire del Giappone, se avesse continuato a vivere con le sue «ghelse» ed i suoi bonzi.

Ma ecco che, la grande guerra ha scosso questi tre popoli, precisamente come un corpo umano ristabilito da un fatalmente necessario, seppur doloroso, intervento chirurgico. La linfa millenaria assopita nell'organismo di queste tre razze, agitata, rimescolata, eccitata da quel gigantesco sconvolgimento bellico, torna a fecondare e le antiche virtù danno nuovi copiosi frutti.

Gli altri popoli, i vincitori, o per lo meno quelli che al tavolo della pace avevano fatto i vincitori assoluti, riprendevano soltanto il corso normale della loro esistenza di borghesi opulenti e infrolliti, con qualche territorio, qualche concessione economica di più, che veniva ad assumere le loro entrate.

Da Londra a Washington si guardò prima con curiosità al Fascismo, al Nazionalsocialismo, alla modernizzazione del Paese del Sol Levante.

Tre fenomeni che vengono scambiati con tre fatti di cronaca bianca per il libro della Storia universale. Autorevoli uomini di Stato si degnano persino di esprimere il loro compiacimento per Mussolini e per Hitler. Ma a Londra e a Washington, per parecchi anni, non si capisce nulla.

L'astuzia fredda e calcolatrice dell'ebreo Blaino, un uomo politico che è stato una specie di eminenza grigia con alterni periodi di potenza dal 1880 al 1893, e in special modo durante il periodo presidenziale di J. A. Garfield, non hanno fatto molta scuola nella diplomazia anglosassone.

I primi a capire che l'Italia non vuol più essere serva di nessuno e non vuol mendicare nulla, che la Germania si sbarazza dal peso tremendo delle catene che la strozzano; che il Giappone non è più la larva della sua millenaria civiltà, sono i banchieri di Wall Street, gli industriali di Detroit e di Hollywood. I governi democraticissimi di Londra e di Washington lo capiranno più tardi. Ma questi governi che proclamano la libertà, l'uguaglianza e la fraternità mondiale in nome della democrazia, si guardano bene dal mettere in pratica le loro teorie.

Tutto al più le teorie servono a convincere gli allocchi che bisogna far la guerra all'Italia, alla Germania ed al Giappone. E' scemo pensare che Roosevelt e Churchill e proseliti si preoccupino di sapere se in Italia vi è un partito fascista o un partito di... buongustai che governa il paese.

La forma ed il colore del governo non interessa nè Downing Street nè la Casa Bianca in quanto sia forma o colore: comincia però a interessare quando il governo dimostra di avere stabilito delle mète da raggiungere e di volerle raggiungere e quando queste mète disturbano il quieto vivere dei plutocrati inglesi e statunitensi che del loro perenne banchetto vogliono divorare anche le briciole, preferendo crepare per sazietà, piuttosto che dar pane agli altri.

L'Italia e la Germania ed il Giappone non chiedevano che di lavorare e vivere, vivere meno faticosamente di quanto vivevano, non pretendevano di raggiungere l'opulenza, ma questo diritto alla vita non doveva essere accettato da britannici e statunitensi che temevano per l'integrità dei loro imperi e delle loro economie.

E i governi di Washington e di Londra, presi nel gioco tremendo degli interessi della loro industria e della loro finanza dominate dagli ebrei, parte essi stessi di quegli interessi, non hanno trovato modo di risolvere la situazione, che ricorrendo alle armi. Prima era già stata tentata la «guerra silenziosa». La guerra commerciale. Una guerra sorda insidiosa feroce, della quale probabilmente il popolo italiano non si è sufficientemente reso conto.

Possiamo riassumere alcuni aspetti di questa guerra, nelle sue linee generali, lasciando all'intelligenza del lettore di applicare gli esempi citati a tutti i campi dell'economia, e trarne poi le facili conclusioni. Ancora verso il 1930 il mercato americano (specifichiamo che si tratta della sola America del sud, con circa 110 milioni di abitanti) era dominato completamente dagli Stati Uniti.

Già l'industria automobilistica italiana era però discretamente rappresentata e guadagnava terreno. Difficilmente, o almeno sarebbero occorsi molti sforzi e molti anni per competere con quella nord americana, al punto di far sentire la nostra concorrenza, comunque il favore incontrato da alcune nostre macchine specie quelle di gran lusso e le utilitarie dispiacque ai fabbricanti statunitensi i quali trovano un sistema spiccio per eliminare la relativa concorrenza italiana.

Tutte le rimesse dell'interno del Brasile vennero poste di fronte a questo dilemma: o tenere pezzi di ricambio di vetture nord americane ed aver diritto a fornirsi di benzina nord americana, o tenere pezzi di vetture italiane e tedesche, ed in questo caso privarsi non solo dei pezzi per le automobili di marca statunitense, ma anche della benzina.

Tenendo conto che la maggioranza delle vetture era di provenienza nord americana, è ovvio che Ford, Chevrolet e compagni avessero partita vinta.

Le automobili italiane praticamente potevano essere vendute od usate solo nelle grandi città come Rio de Janeiro e San Paolo, dove esistevano varie Agenzie delle fabbriche italiane, ma nell'interno del Paese le nostre automobili rapidamente scomparvero.

Non molto dissimili i metodi usati per le pellicole italiane e tedesche. Verso il 1938 si fondò a San Paulo del Brasile la Società Anonima «Italfilm» per l'importazione dei film italiani e la distribuzione in tutto il Sud America.

La Società era costituita da italiani e figli di italiani, e non aveva scopi di lucro (gli azionisti erano tutti ricchi commercianti ed industriali), ma aveva soprattutto in mira la diffusione del film italiano. Le prime pellicole importate più che altro per sondare il terreno, ossia per misurare il polso del pubblico, senza essere tutte della migliore produzione nostra, ebbero successi superiori alle previsioni.

Inoltre la proiezione del film giustificava anche quella dei nostri documentari a scopo propagandistico.

Ebbene il successo di pellicole relativamente modeste («Ballo al Castello», «I due sergenti», «Monte Vergine», ecc.) indispose gli agenti produttori di Hollywood, i quali misero i proprietari dei cinematografi, specie delle sale dell'interno del Paese, nella condizione di scegliere tra la produzione italiana e quella statunitense. E poichè quella italiana non era sufficiente a garantire i programmi di tutto l'anno, i proprietari delle sale non ebbero via di scelta.

L'«Italfilm» non si sarebbe arrestata dinnanzi a queste difficoltà, ma anzi si preparava a superarle aumentando il capitale sociale e unendosi ai produttori tedeschi, in modo da poter comperare un certo numero di cinematografi inizialmente in tutto il Brasile e da garantirsi la varietà del programmi, se non chè la nostra entrata in guerra costrinse gli azionisti — più patrioti che commercianti — a rimandare la esecuzione del loro vasto progetto alla fine delle ostilità.

Così da quando ancora l'Italia non pensava alla guerra gli Stati Uniti avevano già iniziato la loro lotta «silenziosa» contro di noi e quelli che poi divennero i nostri «alleati».

Gino Restelli

Le "delizie,, dell'Italia invasa

L'inequivocabile atteggiamento britannico di assoluto disinteresse ed egoismo nei confronti del problema italiano — Il movimento separatista in Sicilia

LISBONA, 20 ottobre.

Vengono qui sottolineate le ultime dichiarazioni, in ordine di tempo, del governo inglese nei confronti dell'Italia che affermano in modo inequivocabile l'atteggiamento britannico di assoluto disinteresse e di assoluto egoismo nei confronti del problema italiano.

Il ministro della guerra Sir Yames Grigg, rispondendo ad un suggerimento espresso ai Comuni, che ai collaboratori italiani si dovrebbe dare l'opportunità di aiutare e liberare il loro Paese, ha dichiarato: «Il problema consiste nel miglior modo di esercitare la massima pressione contro il nemico, che è: l'Esercito germanico nelle varie parti dell'Europa. Quello che si sta facendo, è in conformità a tale massima».

Il che vuol dire, come qui si osserva negli ambienti neutrali, che all'Inghilterra non interessa affatto la presunta «liberazione» dell'Italia, ma che il territorio italiano e le possibilità economiche, industriali e di forza italiane che è possibile con la forza sfruttare ed appropriarsi, servono solo alla guerra degli «alleati» contro la Germania.

Tale dichiarazione inglese, viene posta in relazione, con la recente protesta di De Gaulle il quale ha affermato, che sia con l'Italia che con la Francia, gli anglo-americani si comportano con l'abituale cinico egoismo.

«E' solo strano ed incomprensibile, scriveva oggi un quotidiano di Lisbona, come dopo tanti precedenti, esistono ancora Paesi ed ambienti politici disposti a credere alla propaganda anglo-americana e pronti al sacrificio degli interessi nazionali ad uso esclusivo degli interessi «alleati».

Lo stesso ministro della guerra Grigg, rispondendo ad un suggerimento espresso ai Comuni, che egli dovrebbe fare rimostranze per evitare che a Roma si verifichino nuovamente incidenti come quelli che uno dei partecipanti al processo dell'ex capo della polizia Pietro Caruso fu afferrato dalla plebaglia e gettato nel Tevere, ha affermato che Roma è uno dei distretti delle province che sono state riconsegnate all'Italia e che la principale responsabilità è del governo italiano.

I funzionari dello stato civile, che si trovano colà, consigliano e controllano il governo italiano, per quanto riguarda l'armistizio ma essi, non rappresentano effettivamente l'autorità esecutiva della legge e dell'ordine.

Allorchè il conservatore, sir Cadogan ha domandato se vi sarà qualche revisione di tale sistemazione in considerazione di ciò che è accaduto, Grigg ha risposto: «Vorrei avere delle informazioni in proposito, ma credo che la risposta sia no».

Ancora una volta quindi l'Inghilterra, di fronte ad un incidente provocato negli ambienti da lei stessa creati, se ne lava le mani ed attribuisce al governo Bonomi la responsabilità dell'accaduto.

Così facendo dà al governo di Bonomi una patente di incapacità e di incompetenza e salva la sua faccia. Viene fatto di domandare come mai le autorità alleate che hanno a Roma poteri tanto assoluti di intervenire persino nel sequestro dei giornali, nel razionamento dei viveri e nella distribuzione dell'energia elettrica, rinunciano ad un compito di polizia e di ordine pubblico, tanto importante, soprattutto perchè in netta funzione politica.

Ma l'esempio dell'India della Palestina e dell'Egitto, dove incidenti del genere costituiscono norma costante d'azione delle autorità inglesi, confermano che l'Italia invasa viene considerata dai britannici alla stessa stregua di un dominio o di una colonia: terra di sfruttamento e niente altro.

Il movimento separatista siciliano approfitta delle crescenti difficoltà economiche dell'Italia occupata dagli anglo-americani per provocare le agitazioni tendenti alla completa separazione dell'isola, informa l'agenzia *Reuter* da Palermo.

Non è ancora dato stabilire fino a che punto le dimostrazioni separatiste verificatesi ieri in Sicilia siano dovute ad influenze estranee, ma non sia comunque dimenticato che il cosiddetto «Comitato per la liberazione nazionale» che ha sede a Palermo nel quale sono riuniti i rappresentanti di tutti i partiti, si è dichiarato un «bastione» contro il movimento separatista.

I separatisti hanno finora boicottato con successo gli ammassi di grano ordinati dal governo i quali in certe provincie non hanno raggiunto il venticinque per cento della produzione tanto che il problema alimentare per le città per il prossimo inverno è diventato pertanto particolarmente serio.

Il professor Cabace, esponente del partito di azione, in una intervista concessa a Roma ad alcuni giornalisti ha dichiarato che in seno al movimento sono tuttora frequenti i dissidi che impediscono la realizzazione di un programma di concreta attività.

Troppi complotti nei corridoi e nelle anticamere, ha concluso Cabace, e nessun fatto.

La battaglia più sanguinosa della storia militare inglese

STOCCOLMA, 20 ottobre.

Un corrispondente del *Times* si occupa delle difficoltà dell'offensiva alleata contro Bologna. L'avanzata verso la pianura del Po è dura e costosa.

La battaglia può venire definita la più sanguinosa della storia militare inglese.

Solenni onoranze alla salma del Feldmaresciallo Rommel

Von Rundstedt commemora l'eroica figura dello Scomparso

BERLINO, 20 ottobre.

I funerali a spese dello Stato per lo Scomparso Feldmaresciallo Rommel, si sono svolti ieri nella sua patria Wurtemburgese, alla presenza di alti ufficiali di tutte le Armi, dei rappresentanti del Partito e della vita pubblica, nonchè dei rappresentanti diplomatici di Potenze amiche.

Era intervenuto alla mesta cerimonia, quale rappresentante del Führer, il comandante in capo delle truppe d'Occidente, Feldmaresciallo von Rundstedt.

Nel suo discorso commemorativo egli ha detto fra l'altro: «Sul campo di battaglia della Normandia, egli rimase vittima di un incidente automobilistico, riportando gravi ferite. Un destino atroce lo ha strappato improvvisamente dal suo posto, quando la lotta si avvicinava al suo culmine. La vita di uno fra i migliori soldati tedeschi si è così conclusa».

Il Feldmaresciallo von Rundstedt ha parlato successivamente della carriera militare del grande Scomparso.

«Quando Rommel divenne generale comandante del Corpo d'Africa — ha proseguito von Rundstedt — non solo gli sguardi dell'Esercito tedesco e del popolo italiano ma quelli di tutto il mondo si rivolgevano verso il generale tedesco il quale si accingeva ad ingaggiare la lotta con le sue poche unità tedesche e italiane contro un'armata dell'Impero britannico ottimamente equipaggiata e numericamente superiore. Dopo brevi colpi distruttivi nella primavera del 1941, Rommel cacciava dinanzi a sè, attraverso il deserto libico le divisioni britanniche. Il generale Rommel era dovunque. Egli non conosceva alcun riguardo per se stesso, chiedeva il massimo dai suoi soldati. Egli lavorava con essi e per essi. L'orgoglio di ogni combattente di poter combattere sotto questo generale permise di far l'impossibile.

Il capolavoro di questa Campagna è stato la conquista della più munitissima fortezza, cioè di Tobruch, nel corso di una sola giornata.

La nomina a Feldmaresciallo è stato il riconoscimento del Führer per le gesta veramente uniche in questo genere. Anche durante i combattimenti di ritirata imposte per la superiorità di numero e di materiali dal nemico, l'armata d'Africa infliggeva all'avversario gravissime perdite. Tutte le situazioni critiche hanno potuto essere domate dalla stessa forza inflessibile, che aveva condotto alle precedenti vittorie della sua armata.

Dopo essere stato richiamato dal suo posto di comando in Africa, gli venne affidato il comando del Gruppi d'Armata pronti alla difesa contro l'invasione nell'Occidente.

Egli prese tutti i preparativi necessari per questa difesa. Ma quando poi la lotta incominciò, egli, senza alcun riguardo per la sua persona, si adoperava con tutte le sue forze.

In mezzo ai suoi soldati egli è rimasto ferito gravemente sul campo di battaglia. Un tragico destino lo ha strappato alla vita.

Col Feldmaresciallo Rommel è scomparso un grande condottiero militare, sorto da questo nostro popolo. Tutta la sua vita era dedicata esclusivamente al lavoro e alla battaglia per il popolo e pel Führer. Egli era compenetrato di spirito nazionalsocialista. Il suo cuore apparteneva al Führer. Il popolo tedesco si è congedato in modo degno da questo grande condottiero. Egli era uno dei più fedeli figli del popolo che ha combattuto la lotta al Sud ed all'Ovest per la vita e per l'avvenire del suo popolo».

Il Feldmaresciallo von Rundstedt ha deposto ai piedi della bara una grande corona di fiori inviata dal Führer.

Un osservatorio mascherato sul fronte orientale (Foto P. K.)

Scrive l'"Avanti,,

Nella serie di scritti apparsi in questi giorni sui giornali dell'Italia invasa a commento delle conferenze americane che si propongono di «sistemare» la pace del dopoguerra, assai interessante è un articolo pubblicato dall'Avanti sotto il titolo «Dumbarton Oaks».

Il quotidiano socialista romano dice, tra l'altro, secondo quanto ha trasmesso il Notiziario Nazioni Unite il giorno 11 ottobre alle ore 22.30, «che occuparsi di costituire un efficiente corpo di polizia da mettere a guardia di un edificio che si progetta di costruire è cosa assai lodevole. L'importante è però che, poi, nel costruire l'edificio, ci si preoccupi ugualmente di quell'efficienza che non può essere assicurata dalla polizia cui viene affidata la custodia.

Basta, si domanda un giornale, un'organizzazione di sicurezza per garantire la pace? Questa angosciosa domanda si pongono tutti coloro che, avendo realmente a cuore la pace, pensano che non basta porre al bando la guerra, ma occorre, per quanto possibile, togliere le cause che vi danno origine.

La guerra non si estirpa soltanto con la minaccia di guerra; non la si fa dileguare dal mondo, ispirandosi alla vecchia sapienza romana del «si vis pacem, para bellum».

Dopo aver rilevato che si avrà pace soltanto se al mondo si darà un assetto economico sociale diverso da quello che ha cagionato due guerre mondiali, il giornale esprime l'avviso che la pace e la sicurezza risiedono nella soluzione del problema economico sociale. Questo problema dovrà formare oggetto di tutte le cure delle quattro potenze e non essere considerato come un settore a parte fuori dal gioco della grande politica.

«Perciò appunto — conclude il giornale — ci hanno lasciato perplessi alcune parole di Roosevelt a commento del documento di Dumbarton Oaks, quando egli ha detto che la forza potrà essere usata non soltanto per reprimere ogni aggressione, ma anche per reprimere eventuali agitazioni economiche o sociali del mondo. Un ritorno dunque alla «santa alleanza»? Alla politica d'intervento di Metternich? Ma se le agitazioni economiche e sociali si vogliono curare con le armi delle spedizioni punitive, sia pure internazionali, nel mondo non potrà aversi il trionfo della democrazia».

Questa volta non abbiamo nulla da dire dopo le giuste osservazioni dell'«Avanti».

La struttura dei nuovi reparti dell'Esercito popolare germanico

BERLINO, 20 ottobre.

Con la Milizia Popolare, la Germania, ha mobilitato, si rileva, un'efficacia combattiva formidabile. La struttura dei reparti ed il loro reclutamento, sono qui più schematici. Per il comando del reclutamento, l'organizzazione, la suddivisione delle unità delle forze dell'Esercito Popolare, sono responsabili nei circondari, i Gualeiter e nei distretti, i comandanti di distretto, del Partito Nazionalsocialista. L'unità maggiore della Milizia Popolare è il Battaglione. Il reclutamento è effettuato tramite sezioni locali del Partito Nazionalsocialista. Tutti gli uomini idonei al lavoro sono idonei anche al servizio di copertura in seno alla Milizia Popolare. Da un bracciale recante le parole: «Deutsche Volksturm Wehermacht», i soldati delle Volksturm, verranno riconosciuti come appartenenti alle forze combattive in base alle convenzioni dell'Aja per la guerra terrestre. I soldati delle Volksturm saranno generalmente istruiti [illegible] domenica.

La loro p[illegible]azione [illegible] spirituale ed il regolamento disciplinare saranno adattati alle esigenze di una comunità inquadrata di nome e di fatto, secondo le leggi militari al pari delle Forze Armate. In una comunità però che per la sua stessa struttura popolare annulla tutte le differenze di classe e le condizioni sociali risoluta nell'animo, come nello spirito ed animata dalla ferrea volontà di vincere.

Venti condanne a morte al giorno a Marsiglia

STOCCOLMA, 20 ottobre.

Il corrispondente londinese del *Stockolm Tidningen* scrive che la ghigliottina e i bolscevichi lavorano in Francia con sempre maggior lena.

Già 15 giorni dopo la «liberazione» il Tribunale di Montpellier pronunciava giornalmente 15 condanne a morte. A Marsiglia durante il primo mese, vennero condannate a morte giornalmente 20 persone.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Alle ore 16 tutti in piazza Contarena

L'odierno raduno di popolo per ascoltare la parola di Padre Eusebio

L'annuncio da noi dato ieri che Padre Eusebio, l'eroico cappellano militare reduce dai vari fronti di questa guerra, terrà anche a Udine uno dei suoi infiammati discorsi, è stato accolto con la più viva soddisfazione ed ha suscitato grande e giustificata attesa.

Oggi alle ore 16 in piazza Contarena si daranno convegno non soltanto autorità, rappresentanze e organizzazioni ma soprattutto il popolo, il sano e schietto popolo friulano che — malgrado i tristi tempi in cui viviamo — non ha smentito il suo patriottismo.

Padre Eusebio è simpaticamente noto tra i nostri alpini perchè, all'inizio del 1943, reduce dalla Russia, venne al Deposito dell'8° per recarsi poi — quale cappellano del Battaglione «Monte Arvenis» — con i «veci» in terra di Francia. Egli si affiatò subito con gli «scarponi» friulani, familiarizzando con essi e profondendo la sua opera di sacerdote e di italiano anche dopo l'infame armistizio, allorchè la sua assistenza spirituale era tanto più necessaria ai combattenti traditi e sbandati.

Il nostro francescano fu, allora, di quelli che non «mollarono» e numerosi alpini seguirono il suo esempio, fieri di continuare a portare le armi accanto al vecchio alleato. Per molti mesi proseguì la sua missione fra le truppe nella zona del Vallo atlantico; quindi, dall'inizio dell'invasione e fino agli ultimi momenti della battaglia di Normandia, Padre Eusebio rimase con i marinai ed i soldati dell'Italia Repubblicana, condividendo con essi rischi e pericoli. Ora egli è rientrato in Patria, per portare al nostro popolo la sua parola di fede, di entusiasmo e di riscossa; quella parola che risuonerà oggi nel cuore della «cara vecchia Udine».

Convocazioni

Ai fascisti e alle fasciste

I fascisti repubblicani, le appartenenti al Fascio femminile repubblicano e le addette ai servizi ausiliari, sono invitati a intervenire al raduno di popolo indetto per oggi alle ore 16 in piazza Contarena.

Ai dipendenti dalle pubbliche amministrazioni

Tutti i dipendenti statali, parastatali, degli Enti locali, del Comune e della Provincia, con residenza in Udine od in località prossime alla città, dalle quali sia facile l'accesso ad Udine ed il ritorno in sede, sono invitati a trovarsi per le ore 16 di oggi, sabato 21 ottobre, in piazza Contarena di Udine per ascoltare la parola che l'eroico cappellano militare Padre Eusebio rivolgerà alla popolazione del Friuli. In esecuzione ad accordi presi dall'Unione provinciale con la locale Prefettura, i capi ufficio sono autorizzati a lasciare tempestivamente in libertà i dipendenti.

Ai lavoratori dell'industria del commercio e dell'agricoltura

L'Unione fascista lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura invitano tutti i loro rappresentati residenti nella città di Udine a partecipare al raduno di popolo indetto per oggi alle ore 16 in Udine, piazza Contarena.

Agli industriali

L'Unione degli industriali, presi gli ordini dalle competenti autorità, invita le ditte industriali del Comune di Udine ad anticipare la fine del lavoro nel pomeriggio di oggi in modo da consentire ai dipendenti lavoratori di partecipare alla manifestazione che si svolgerà alle ore 16 in piazza Contarena.

Agli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato invita i titolari di aziende artigiane a voler partecipare alla odierna manifestazione in piazza Contarena alle ore 16, unitamente ai propri dipendenti.

Chiusura dei negozi durante il raduno

Onde permettere ai dipendenti e ai datori di lavoro di partecipare al raduno indetto per oggi alle ore 16 in piazza Contarena, l'Unione dei Commercianti avverte che, d'intesa con le autorità locali, i negozi dovranno essere chiusi poco prima della manifestazione e riaperti subito dopo della manifestazione stessa fino all'orario stabilito per ciascuna categoria. Anche il personale dipendente dovrà riprendere regolare servizio.

LA NOTA MEDICA

Un serio pericolo

Duole l'addome, stomaco o intestino che sia, d'una sofferenza insorta d'improvviso? Sono ben pochi coloro che non pensino subito ad una purga per sgomberare l'apparato digerente dagli intoppi determinati da un arresto funzionale. Spesso il purgante è il toccasana. Ma non sempre. L'idea del purgante risolutivo, dobbiamo confessarlo, fino a poco tempo fa, è stato patrimonio mentale di molti medici, del gran pubblico, profano di cose mediche anche elementari, è moneta corrente tuttora.

Passi se l'insufficiente diagnosi ha ritenuto indigestione una sindrome dolorosa addominale, anche violenta, dal freddo; il lassativo, con tutto l'errore, non può fare troppo danno. Ma le cose non vanno sempre così lisce se l'abbaglio, del resto umano o compatibile, di diagnosi ha creduto con cieca fede nella purga: o si trattava di appendicite acuta sulla quale ha agito violentemente suscitando contrazioni e movimenti dell'organo gravemente malato; tanto che s'è prodotto un foro: appendicite perforata con conseguente peritonite settica e la morte novantanove volte su cento.

Questa malattia a carico di un elemento somatico rudimentale appendice superstite attaccata all'intestino cieco, di nessuna o minima importanza nelle complesse attività biologiche dell'organismo umano, è diventata un po' l'ossessione di tutti, medici compresi, e molti si domandano quale sia la ragione finora non rivelata dell'enorme moltiplicarsi dei malati di appendicite in confronto al passato e dei decorsi purtroppo disgraziatissimi per l'epilogo mortale.

In verità giornalmente si registrano sofferenti d'appendicite acuta o cronica e ogni medico potrebbe dare la documentazione come questa pericolosa malattia sia in realtà di gran lunga più frequente ora che una volta. Ma in argomento sul perchè le appendiciti siano oggi all'ordine del giorno, nessuno ha potuto dare una risposta soddisfacente; se n'è data la colpa al genere di vita attuale, dinamica, tormentosa, poco regolata; al modo di mangiare rapido, illogico, predisponenti alle quasi quotidiane indigestioni; ai traumi psichici od altro. Ciascuno vede come simili argomentazioni pecchino di sostanza e di logica. La spiegazione deve ricercarsi nel fatto che il quadro clinico appendicolare è da tempo investigato a fondo e si è pervenuti a formulare la diagnosi con certezza anche in casi complicati nei quali l'apparente traditrice benignità spingerebbe a credere nelle solite turbe intestinali senza conseguenza, come si faceva nei tempi passati. Alla formazione di diagnosi esatte ha contribuito un cumulo di lavoro e d'indagini in esperienze e osservazioni cliniche, in studi di anatomia patologica e specialmente in reparti operatori; ricerche e conclusioni che onorano la medicina contemporanea la quale si può dire abbia eliminato la possibilità che un errore di diagnosi sia duramente pagato con il prezzo di un'esistenza.

L'appendice, chiamata anche vermiforme, ha pareti tappezzate di tessuto linfoide che s'infiamma con facilità, tessuto della stessa natura di quello tonsillare. L'infiammazione appendicolare è sempre un fatto grave; ma può avere esiti benigni specialmente se trattata fin da principio con l'immobilità o con il raffreddamento della parete addominale, quadrante inferiore destro, sotto la quale stanno intestino cieco e appendice. Talvolta tutto si riduce a un po' di dolore e a qualche linea di febbre: l'attacco appendicolare in tre o quattro giorni si esaurisce. Questo esito benigno che spinge ad un supino atteggiamento di vero e proprio nullismo colpevole, spesso ha tragici risvegli: un secondo attacco accessuale anche dopo mesi, con evoluzione fulminante può avere per esito la peritonite e la morte.

L'infiammazione dell'appendice provocata da germi virulenti penetrati nel lume appendicolare s'accompagna a produzione di veleni, tossine, che esplicano azione locale o generale: formazione di pus, lesioni ulcerative, gongrenose, perforazione, febbre, vomito, singhiozzo. Una salvezza può ancora aversi, ma con una percentuale di probabilità disgraziatamente assai piccola, quando si intervenga chirurgicamente sull'inizio del quadro morboso così disperato. All'opposto, ove si ponga e s'accerti una diagnosi precoce di appendicite di primissimi lievi sintomi, tanto tenui, quanto importanti, l'intervento chirurgico avrà una evoluzione favorevole, per cui senza tema di esagerare si può dire che la guarigione è la norma e la percentuale dei risanati è del cento per cento. Non ci stanchiamo dal ripetere che l'errore funesto è il purgante che, eccitando la peristalsi e provocando violenti movimenti dell'intestino, può essere causa della perforazione dell'appendice malata.

Non si deve credere che con tutti i mezzi d'indagine di cui disponiamo la diagnosi d'appendicite sia sempre facile. I segni fondamentali sono tre: dolore in basso e a destra addominale, stipsi, vomito o tendenza al vomito (nausea). Molti malati per questo non pensano neanche lontanamente all'appendice; il più delle volte si recano dal medico accusando male di stomaco. Spesso si ha anche febbre che può mancare o ridursi a qualche linea la sera. L'errore è facile ed anche comprensibile: i sintomi, i fastidi sono molto tenui, più che sopportabili; si rivolge l'attenzione quasi sempre all'imbarazzo gastrico o gastro intestinale; ma i giorni di poi non è raro abbiano a dimostrare, con i sopraggiunti gravi fenomeni, quanto fosse errato il primitivo giudizio.

Ma è bene si sappia che anche per il medico può non essere agevole formulare una diagnosi esatta di appendicite. Questa minima parte dell'intestino di nessuna importanza quando sta bene, importanza che diventa grandissima quando sta male, può avere una posizione anomala per cui i sintomi che ne derivano assumono un significato ingannatore. Invece che dinanzi, l'appendice può essere posta dietro il cieco: in questo caso il sintomo dolore non è addominale anteriore, ma lombare posteriore, tanto che facilmente simula un quadro patologico renale. Talvolta l'appendice per aderenze formatesi durante precedenti attacchi, assume rapporti con organi pelvici del bacino; e non è raro nelle donne che appendiciti siano erroneamente diagnosticate per affezioni delle trombe, dell'ovaio, degli annessi in genere. Quando l'appendice è in sito in posizione irregolare dietro il cieco si trova a ridosso del margine inferiore del fegato e della vescichetta biliare; non è difficile che tale situazione possa far pensare a lesioni epatiche e della colecisti, colica biliare, colecistite. Le tossine prodotte nell'interno dell'appendice malata, per quanto i segni addominali siano poco spiccati, talvolta vengono assorbite e per le vie linfatiche e del sangue possono invadere tutto l'organismo: pallore cianotico, agitazione, tendenza al raffreddamento, occhi incavati e sguardo spento, naso affilato, polso frequente e vuoto. Tale quadro gravissimo non raro nei bambini, si identifica con la tossiemia appendicolare e già di per sè può portare all'esito letale.

E' bene che il lettore anche profano sappia qualche cosa su l'appendicite, malattia che ha decorsi ingannevoli, nei quali l'apparente calma dei sintomi può essere foriero di tempesta.

In America l'ablazione dell'appendice si fa con grande facilità, c'è in quella beata gente quasi la corsa sportiva all'appendicectomia. Siamo lontani da questi eccessi; ma per i mali di ventre è bene ricorrere subito all'uomo di scienza, il più attrezzato spiritualmente e materialmente a risolvere quesiti anche difficili. E pensarci su non una, ma venti volte, prima di propinare una purga quando il ventre duole.

Raccontano che nel periodo del proibizionismo un noto finanziere di Nuova York, ubriacone cronico, fu raccolto ebbro sulla strada, del tutto incosciente. Portato in un ambulatorio, e spogliatolo, si vide che sulla pelle dell'addome aveva una striscia di tela ben fissata con un cerotto. La striscia portava la scritta: «non mi operate per appendicite: l'appendice è già stata asportata due volte».

A. Abbruzzetti

Gloria a un eroico Caduto

Le commosse onoranze alla salma di Aldo Celano

La salma della giovanissima Camicia nera Aldo Celano, assassinato dai banditi comunisti perchè, dopo la cattura in una imboscata, non volle ripudiare la sua fede nell'Italia [illegible] nel Duce, è stata vegliata nel sacrario della Casa del Fascio, dai camerati. Dinanzi alla bara racchiudente le spoglie, hanno sostato autorità, commilitoni, amici, uomini e donne del popolo per esprimere in silente commozione il proprio dolore per la [illegible] esistenza vil[illegible]nte stroncata e l'orrore per la nefandezza del crimine — uno dei tanti — dei «fuori legge». E ancora il popolo ha voluto attestare la sua solidarietà ai familiari, orbati brutalmente del loro amato congiunto.

Alle 16 la bara è stata trasportata a spalle, da quattro camerati, su di un automezzo drappeggiato di tricolori. Si è subito composto un imponente corteo, [illegible]to da una squadra di vigili municipali; quindi, la croce astile, e poi una squadra di avanguardisti e balilla e le corone sorrette da soldati, da militi e da agenti di Polizia. I fiori erano dedicati dalla Federazione dei Fasci Repubblicani; dal Comando Superiore Milizia D. T. di Trieste; dal ten. Antonio Franzolini al suo eroico avanguardista; dai camerati del Presidio Militare di Udine; dai camerati del Comando Militare provinciale; dal personale del Distretto Militare; dall'O.N.B. di Udine; dal Fascio femminile; dal 5. Reggimento M.D.T. 63 Legione; da Ugo Arrigo e Franco al carissimo Aldo. Altri omaggi floreali erano recati da donne fasciste da addette ai servizi ausiliari.

A passo lento marciavano dopo le corone, una compagnia del Battaglione fascisti friulani e reparti di agenti di P. S. in divisa, di avieri specialisti, di militi della Difesa Territoriale, di militi postelegrafonici e di soldati di sanità. Il clero precedeva il furgoncino col feretro su cui posavano palme di fiori, omaggio affettuoso del papà e della mamma. Seguivano i genitori, i fratelli e altri familiari, parenti e intimi di f[illegible]ia. Quindi il gruppo numeroso delle personalità cittadine con a capo i rappresentanti del Platzkommandatur, del Deutscher Berater e del Prefetto, il Federale, il rappresentante della Polizia tedesca, il Questore, il Comandante militare provinciale, il Comandante il 5. Reggimento Milizia D. T. - 63. Legione e quello del Distretto.

Ecco ancora la Commissaria dei Fasci femminili, rappresentanti del Comune, dell'Amministrazione provinciale, del Tribunale, il presidente della Sezione volontari di guerra e il segretario della Federazione combattenti, dirigenti delle organizzazioni sindacali, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, di enti e istituzioni. Notata la presenza dell'eroico cappellano militare Padre Eusebio.

Particolarmente numeroso il gruppo degli ufficiali e dei sottufficiali di tutte le Forze Armate della città; al completo erano quelli del Distretto Militare di cui è aiutante maggiore il cap. Adolfo Celano, padre del Caduto. Lo stuolo delle personalità era preceduto dai labari della Federazione dei Fasci Repubblicani e della Sezione volontari di guerra con le scorte armate. La rappresentanza degli ufficiali e sottufficiali era seguita da un ulteriore gruppo numeroso composto da fascisti repubblicani, donne fasciste e addette ai servizi ausiliari, infermiere volontarie della C. R. I. Infine procedeva una imponente folla di popolo, accorso con animo accorato e ad un tempo con fervore patriottico.

Il lungo corteo si è diretto per le vie Carducci, Gorghi e Vittorio Veneto al Duomo, ove l'Arciprete ha celebrato le esequie e impartito l'assoluzione mentre veniva eseguita scelta musica. Dopo il sacro rito la salma è stata accompagnata al Camposanto. Durante il percorso, attraverso via Vittorio Veneto, piazza Contarena via Cavour e via Poscolle, i cittadini facevano ala e, scoprendosi con atto deferente, rendevano l'omaggio del saluto romano. Al piazzale 23 Luglio il seguito si raccoglieva intorno alla salma, mentre il Federale eseguiva l'appello.

Alla memoria dell'eroico camerata Aldo Celano eleviamo il rinnovato, commosso, fraterno saluto; ai genitori, ai fratelli, ai parenti ripetiamo la nostra solidarietà nel loro fiero dolore.

I permessi di circolazione per gli autoveicoli

L'Ufficio disciplina autotrasporti di Udine rammenta agli interessati che i permessi di libera circolazione per autoveicoli «L. A.» modello verde sono scaduti definitivamente e che nessuna proroga è stata concessa. Comunica inoltre che presso l'Ufficio stesso, è in distribuzione il nuovo permesso «L. A.» modello arancio e pertanto tutti i proprietari di autoveicoli, ai quali è stata riconosciuta la necessità di circolazione, sono tenuti a presentarsi subito per il suo ritiro esibendo: la licenza di circolazione, la carta carburanti (per le vetture e motocicli), il libretto di esercizio (per gli autocarri e motocarri) ed il permesso scaduto.

Coloro che saranno sorpresi a circolare con la vecchia autorizzazione incorreranno nella confisca dell'automezzo.

Protrazione delle iscrizioni ai corsi di lingua tedesca

Si rende noto che l'Accademia Germanica Lettorato di Udine ha prolungato le iscrizioni dal 16 fino al 23 ottobre, per gli studenti delle Scuole medie e superiori, e per tutti coloro che non hanno ancora avuta la possibilità di presentarsi.

Le iscrizioni si effettuano nella segreteria del Lettorato, presso il Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» via dell'Ospedale 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sabato pomeriggio l'ufficio è chiuso.

L'attività dell'Opera Balilla nel primo anno della ricostituzione

Il bilancio consuntivo del primo anno di attività del settore organizzativo dell'Opera Balilla, presenta il quadro dei risultati raggiunti che, visti in rapporto alla situazione generale ed a quella particolare di questa provincia, costituiscono la premessa per il conseguimento di ulteriori mete. La gravità dell'ora che il popolo italiano, quello autentico, attraversa, richiede da tutti la massima energia del fisico e dello spirito. L'Opera Balilla persegue la sua alta missione forgiando l'anima dei giovani nella fede e fortificando i corpi ai più duri cimenti.

Gli Avanguardisti Moschettieri (16-18 anni) parteciparono in numero di 74 al Campo Provinciale DUX e successivamente a quello nazionale organizzato dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla. Ultimato il campo, gli Avanguardisti Moschettieri perfettamente preparati nel fisico e nello spirito, furono immessi nelle Forze Armate Repubblicane, secondo i loro desideri.

Le forze giovanili friulane al 30 settembre XXII si riassumono nelle seguenti cifre: 727 Avanguardisti (dai 14 ai 18 anni) — 4450 Balilla (dagli 8 ai 14 anni) — 464 Giovani Italiane (dai 14 ai 18 anni) — 3401 Piccole Italiane (dagli 8 ai 14 anni) — 791 Figli della Lupa maschi (inferiori ai 8 anni) — 691 Figli della Lupa femmine (id.). Le adesioni furono tutte volontarie.

Contemporaneamente all'attività addestrativa, furono organizzati corsi di motociclismo, automobilismo, aeromodellismo, di pronto soccorso e di tecnica infermieristica, di segnalatori con bandiera, di radiotelegrafia ai quali hanno partecipato numerosissimi Balilla e Avanguardisti.

Anche il problema dei graduati fu curato nel migliore dei modi. Il Campo allievi capi squadra balilla — suddiviso in due turni, della durata di 20 giorni — è stato frequentato da oltre cento organizzati i quali dalle ore 8 alle ore 19 svolgevano sotto la sorveglianza di istruttori capaci le varie materie utili e dilettevoli comprese nel programma di addestramento; essi hanno imparato ad obbedire ed a comandare; sono stati preparati moralmente e spiritualmente. La Commissione d'esami appositamente costituita ha ritenuti idonei al grado di Capo Squadra 61 Balilla.

Questo — in rapida sintesi — il lavoro organizzativo maschile di un anno svolto in condizioni particolarmente difficili.

***

La risorta Opera Balilla ha trovato nella sua sede femminile del Comitato provinciale l'ambiente perfettamente consono alle attività organizzative, culturali, di addestramento fisico e professionale attraverso le quali l'Organizzazione assiste le giovani fino ai 18 anno di età. La Presidenza provinciale ha pertanto dato vita a numerosi corsi subito frequentati da folta schiera di aderenti, diretti amorevolmente da dirigenti, idonee all'insegnamento delle varie discipline.

I corsi di ripetizione hanno messo in grado le organizzate di prepararsi, nel periodo estivo, ad esami di riparazione per le varie classi di ogni ordine di scuola, mentre una ricca biblioteca di libri scelti ed appropriati ha concesso alle assidue della sede il diletto di una sana ed istruttiva lettura.

I corsi di disegno e pittura hanno dato la possibilità, a chi ha particolari attitudini artistiche, di perfezionarsi in tale senso e di avere anche successivamente, tangibili affermazioni.

Sempre nel campo culturale sono stati inoltre messi in atto *corsi di lingue straniere, di stenografia; corsi di violino e pianoforte*, che frequentati da una quarantina di allieve, hanno dato la possibilità, particolarmente alle sfollate, di iniziare o continuare la loro preparazione artistica; mentre nel campo pratico le giovani sono state guidate al buon governo della casa ed alla saggia amministrazione domestica con *corsi di economia domestica, taglio e sartoria, artigianato* svolti con criterio di particolare attualità e frequentati da un centinaio di allieve.

Il programma di detti corsi imperniato sulla utilizzazione dei prodotti stagionali e locali, la riduzione di indumenti già usati ed in buon stato, ed infine la conduzione di allevamenti di animali da cortile, ha messo in grado le giovani di trarre un notevole contributo per il bilancio domestico, oppure trarre dall'allevamento dei conigli angora, la soffice lana che le giovani imparano a filare ed a trasformare in indumenti. Una bella sala della Casa della Giovane Italiana è infatti giornalmente affollata dalle brave filatrici che si addestrano con passione in questo simpatico lavoro artigiano, retaggio delle nostre brave massaie dei buon tempo andato e che ora torna di particolare attualità date le contingenze attuali.

Ed ancora la lavorazione del cartoccio del granoturco, dei giunchi, la decorazione di terraglie, di sopramobili in legno che hanno potuto procurare alle fanciulle oggetti artistici di uso personale e di abbellimento della casa con una spesa molto inferiore a quella del mercato.

Ma l'Opera Balilla non trascurò, in considerazione delle particolari contingenze un settore particolarmente delicato ed importante: l'assistenza. E sorse il «Guardaroba dell'assistenza» che trasformando indumenti e divise fuori ordinanza allestisce vestitini ed indumenti vari per i bimbi sfollati, sinistrati e non abbienti. Nel «guardaroba dell'assistenza», oltre a rendersi particolarmente utili per un'opera di bene, le organizzate hanno pertanto modo di mettere in pratica gli insegnamenti del corso di taglio.

E per dare qualche cifra, esaminando il lavoro compiuto, si rileva che ben 458 sono stati i capi di vestiario confezionati e distribuiti dall'inizio della predetta attività assistenziale e cioè dall'ottobre 1943 a tutto il mese di settembre 1944 XXII.

Ne è stata trascurata l'attività ginnico-sportiva che tanto beneficio arreca alla gioventù favorendone il regolare sviluppo, assecondandone la grazia muliebre e forgiandone il carattere.

Fioriscono quindi affollatissimi corsi di ritmica, di attrezzistica, di ginnastica, allenamenti di pallavolo, palla rilanciata, pallacanestro; nè furono trascurati i piccolissimi per i quali sono stati allestiti corsi di ginnastica ricreativa e di sviluppo.

E per essi, come per le Piccole e Giovani Italiane, funziona inoltre regolarmente dall'agosto del corrente anno, «Il Ricreatorio» che con un bene disciplinato programma di attività ricreative, culturali, assistenziali, offre ai frequentatori la possibilità di trascorrere ore di vita sana e serena dando altresì ai genitori la tranquillità di sapere i propri figlioli ben custoditi per molte ore della giornata che per essi può essere più libera e laboriosa.

Cronaca mesta

La scomparsa di Giovanni Gini

All'età di 69 anni, dopo breve malattia, cessava ieri di vivere Giovanni Gini, figura notissima tra i lavoratori del commercio, che aveva raccolto intorno a sè larga messe di simpatie. Uomo di elette virtù che nascondeva la bellezza d'una vita cristianamente vissuta, sotto il velo d'una umiltà semplice e dimessa, Giovanni Gini, è stato veramente un esempio, come uomo, come padre e come cittadino. Larga eco di compianto desterà la sua dipartita; poichè la sua figura gioviale, il suo retto sentire il senso di bontà francescana che sapeva diffondere intorno a sè lo avevano reso caro e apprezzato presso innumerevoli amici e conoscenti.

Ci uniamo al dolore della famiglia e dei parenti, nel ricordo commosso dell'ottimo scomparso.

Un ferimento

Nelle prime ore di ieri veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale, Amelio Simonetti fu Franco, di 32 anni, abitante in Chiavris, ferito da colpi d'arma da fuoco al viso ed agli arti superiori. Egli non ha saputo precisare ai sanitari dell'astanteria che gli prestavano le prime cure, chi fosse il feritore e da dove fossero partiti i colpi. E' stato avviato al reparto chirurgico con prognosi riservata.

O. N. B.

Spettacolo cinematografico

Per dar modo a tutti gli organizzati dell'Opera Balilla di ascoltare la fervente parola del Padre Eusebio, lo spettacolo cinematografico odierno è stato rimandato a domani alle ore 11.

Inizio del corso di storia del teatro

La prima lezione di storia del teatro avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 10 presso la casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini.

Agli avanguardisti e paracadutisti

Il Presidente del Comitato Provinciale comunica di aver ricevuto le lettere indirizzategli. Non potendo pubblicare sul giornale quanto gli è stato richiesto invita i giovani a presentarsi direttamente a lui per informazioni.

Esercitazioni settimanali

Dati gli orari scolastici che obbligano molti organizzati alla frequenza della scuola anche nel pomeriggi del sabato, il Comitato provinciale ha disposto che le esercitazioni settimanali abbiano luogo alle ore 14.30 del sabato per coloro che hanno l'orario scolastico antimeridiano ed alle ore 10 della domenica per coloro che hanno l'orario scolastico pomeridiano. Sia gli uni che gli altri, dopo l'ora di esercitazioni, usufruiranno dello spettacolo cinematografico o teatrale.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: famiglie Gröss-Battistella L. 40; per onorare la memoria del col. Caccavale e di Paolo Zanon: Leone Del Mestre L. 50; per onorare la memoria di Ermacora Vicario: Maria Zorzenon L. 25.

Al Rifugio Bearzi — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Armando Blason: L. 30, Enrichetta Benedetti e Maria Zorzenon L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigia Florian ved. Triches. Reno, Troian, Virginio Bassi, Alfonso Benedetti L. 60.

ALTRE OFFERTE

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Inea Montico Zanotti: la famiglia Vicario Del Fabbro L. 200.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giovanna Pascoli: dott. Da Pozzo L. 300.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Lives Zoratto: Federico Battaglia L. 25, Antonio De Alti L. 30; per onorare la memoria del soldato Biraglia: mons. Berardi e gli ammalati del reparto II medicina L. 100; per onorare la memoria di Francesco Ridolfi: Guido Maddalena L. 200; per onorare la memoria di Paolo Zanon: Armando Romanelli L. 30, Pietro Spangaro L. 50.

Alla Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Filomena Florissi L. 50, Amalia Floreani 50, N. N. da Cividale 100, Mario Tessitori 38, N. N. 25, N. N. 8, Eugenio Scagnetti 20, N. N. 10; per onorare la memoria di mons. Paolino Urtovio: N. N. L. 100.

Alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia di S. Quirino. — Rina Ventura L. 100, Giuseppe Bracchi 30, Vittoria Levis 20, Gianni Bernardon 50; per onorare la memoria di Giovanna Pascoli: Pietro Vicario L. 100, Maria e Orazio Lestuzzi L. 25, Clelia Mazzanti L. 50; per onorare la memoria di Ines Zanotti Montico: Maria e Orazio Lestuzzi L. 25.

Pro sfollati e sinistrati. — Per onorare la memoria della zia Italia Carletti: i nipoti Carletti L. 400; per onorare la memoria di Ines Zanotti Montico: Camillo Malignani L. 100, ditta Giuseppe Faccin L. 30; per onorare la memoria di Giovanna Pascoli: famiglia Masolini L. 150; per onorare la memoria di Giannino Storti Uberto Magistris L. 50.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Ines Zanotti: famiglia Gino Dalla Mura L. 50; per onorare la memoria di Giuseppe Amedeo Bertuzzi: famiglia Alfonso Pravisani L. 25, farmacia dott. Trebbi L. 20; per onorare la memoria di Luigia Triches: farmacia dott. Trebbi n. 25 buoni di minestra da distribuire ai poveri.

Alla Parrocchia del Carmine. — Silvia e Antonio Sartoretti L. 100; per onorare la memoria di Elisa Marini Dorio: Oreste Einaldi L. 50, Augusto Micotti L. 50, Giovanni Del Frate L. 50; per onorare la memoria di Beppino Provvisionato: i giovani dell'Associazione Lelio Michelini iscr. 231; N. N. L. 260.

Alla Conferenza di S. Giorgio. — Per onorare la memoria del parroco mons. Paolino Urtovio: famiglia ing. Crespi L. 250, dott. F. Darbina L. 50, Viscardo Zavatti L. 40, N. N. L. 10; per onorare la memoria di Angelo Fabello: Viscardo Zavatti L. 30; per onorare la memoria di Ines Zanotti: Viscardo Zavatti L. 30.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini,,

Con vivo successo proseguono al Teatro Puccini gli spettacoli d'operetta da parte della Compagnia I.G.I. n. 1 diretta da Gino Bianchi. E il pubblico che accorre ogni sera dimostra quanto questa forma d'arte, che pareva sommersa dagli spettacoli rivistaioli, sia sempre ammirata ed amata, ed abbia carattere di perennità ed universalità.

E' andata in scena iersera Cin-ci-la, in voracissima «Cin-ci-la mordi rosicchia divora», ed è stata accolta con simpatica cordialità e tanti applausi.

Effervescente protagonista Augusta Bignami ha dato al personaggio della donnina vivace tutto il suo brio giovanile, recitando cantando danzando con foga indiavolata; le è stato ridevolissimo contrappunto Roberto Pinelli, applaudito ad ogni uscita comica; e bene come sempre ancora tutti gli altri, Wanda D'Arasona, Aldo Munari, Carlo Maurer e Romeo Evans.

Efficace l'orchestra diretta dal maestro Domenico Manzi.

***

Stasera la Compagnia rappresenterà l'operetta più operetta di Léhar e di tutta la piccola lirica: La vedova allegra. La parte del Conte Danilo sarà sostenuta dal tenore concittadino Ferruccio Manfredo.

Domani due rappresentazioni: nel pomeriggio sarà ripetuta La vedova allegra; alla sera: Il paese dei campanelli, a richiesta generale.

Una rappresentazione operettistica a favore dei sinistrati e sfollati della nostra provincia

E' annunciata per venerdì p. v. una rappresentazione operettistica al Teatro «Puccini» a favore degli sfollati e sinistrati della nostra provincia.

Lo spettacolo che sarà organizzato e curato dalla Compagnia I.G.I. n. 1 diretta da Gino Bianchi, sarà dato sotto gli auspici dell'Ufficio sfollati e sinistrati presso la Prefettura di Udine.

Nel mentre siamo certi che l'annuncio incontrerà il pieno consenso della popolazione tutta, sia per l'alta finalità che la manifestazione si prefigge, sia per la simpatia che suscitano gli ottimi elementi della I.G.I. n. 1 che operano brillantemente al «Puccini» da oltre una settimana, ci riserviamo di ritornare più a lungo sull'argomento.

SCHERMI

Vienna che canta

Grazioso film-operetta, ambientato nella Vienna ottocento, con inevitabile sfondo di teatri caffè Prater Danubio e pascoli in primavera: e tanta musica e tanti canti, orchestra soli quartetti cori.

Geza von Bolvary ha diretto le non facile realizzazione con saggia mano e cordiale conoscenza dei segreti cinematografici: e lo hanno ben seguito Marta Harrel, Paul Hörbiger, Hans Moser e tutti gli altri, tagliatissimi per le parti loro affidate.

La colonna sonora? E' tutto il film.

All'«Odeon».

Vice

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

AGENZIA affari Boriani 6 trasferita via Vittorio Veneto 38.

CITTA' o grosso centro provincia preferenza, acquistasi azienda commerciale avviatissima, o cinematografo con abitazione 6 vani. Pubblicità 6205 Popolo Friuli.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTO interno cappotto agnello bianco. 6336 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI cabina per autocarro media portata. Garage Pantuzzi, Cividale.

2 VOLPI argentate nuovo vendo privata. Pubblicità 6336 Popolo Friuli.

OCCASIONE vendesi mobilio matrimoniale usato con reti nuove. L. 8.500 via Tiberio Deciani 91. 6337

MACCHINA cucire industriale Singer, altra mobilia, nuove vendo. Offerte 6329 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere Olivetti M. 40 spazi 90, nuovissima vendesi. Scrivere 6320 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA cucire «Necchi» mobile nuovissima; ghiacciaia media ottimo stato vendonsi. Scrivere 6320 Pubblicità Popolo Friuli.

OCCASIONE vendesi camera pranzo noce massiccia. Via Brenari 23. 6270

OCCASIONE vendo volpe argentata. Rivolgersi via Tricesimo 6/5 dalle 9-12.

PALETO' nuovo signora vendo, taglia media. Pubblicità 6261 Popolo Friuli.

TELAI legno adatti gabbie imballo vendo partita. Tipografia Del Bianco.

VENDESI registratore cassa Sir seminuovo Rivolgersi Pubblicità 6302 Popolo Friuli.

VENDESI banco grande per Bar completo. Per visione rivolgersi «Locanda Al Nazionale».

VENDESI a privato, calcolatrice perfetta seminuova possibilità fare qualsiasi calcolo Rivolgersi 6331 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI carrozzino neonato. Scrivere presso Pubblicità Popolo Friuli. 6330

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI stanza vuota pianoterra centrale. Rivolgersi 6273 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINE distinte cercano appartamentino 2-3 stanze, possibilmente centrale. Ottime referenze. Ristorante al «Monte». 6290

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO tratto via Diaz, Vittoria, Gemona ruota carrettino. Mancia riportandolo Barel, via Deciani 44. 6314

SMARRITO tratto via Tricesimo via Gemona orecchino perla coltivata. Mancia riportandolo via Tricesimo 18.

SMARRITO portafoglio cinghiale documenti e denaro piazzale Osoppo. Mancia L. 300 riportandolo Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

BRAVA massaia friulana tuttofare governo casa quattro bambini come persona famiglia cercasi. Scrivere Pubblicità 6299 Popolo Friuli.

CERCASI abile zoccolaio ed apprendista zoccolaio. Massimo stipendio. Rivolgersi Ditta Bulatti, via delle Acque 15.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo. Via di Mezzo 98. Compera-vendo-cambia. 6208

UFFICIO PUBBLICITA'
Via S. Francesco 1 a. Telef. 7-59

Ragazzi imprudenti

Provocano uno scoppio rimanendo feriti al viso

Due ragazzi, Guido Fiorentini, di Agostino, di 14 anni, e Romano Manazzone di Anastasio, di 10 anni, sono rimasti l'altro ieri vittime di una imprudenza che ha loro procurato conseguenze di una certa gravità. Rinvenuto durante un loro giro per la campagna un proiettile inesploso cominciarono con un sasso a percuotere la sensibile capsula che dopo un paio di urti, esplodeva, generando diverse schegge che colpivano gli imprudenti in più parti del corpo. Trasportati celermente al nostro Ospedale venivano riscontrate al primo ferite multiple superficiali al volto, agli arti ed una ferita penetrante al bulbo oculare destro per la funzionalità del quale i sanitari si riservavano la prognosi; al secondo, una ferita corneale e cateratta traumatica all'occhio sinistro, con grave minaccia per la facoltà visiva, e ferite lacere alle mani e al volto.

Misera fine di una piccina

Schiacciata sotto un carro agricolo

Nel pomeriggio dell'altro ieri, verso le 16,30, una pietosa disgrazia è accaduta nel sobborgo di Vallenoncello di Pordenone in un campo del contadino Angelo Tomasella fu Giacomo, mezzadro della co. Eugenia Cattaneo ved. Viviali. Un carro agricolo carico di canne di granoturco, in seguito all'affondamento di due ruote nel terreno trasformatosi in pozzanghera per le piogge di questi giorni si rovesciava e il pesante carico andava a finire addosso alla bambina Marisa Venier di Carlo di due anni e mezzo, appartenente ad una famiglia di quella frazione, causandone la morte per soffocamento. Alcuni vicini accorsi al rumore della caduta del veicolo, liberarono la piccola da sotto il carico, ma ormai era troppo tardi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri spirava serenamente nel Signore, dopo una vita laboriosa spesa per la famiglia e per Iddio

Giovanni Gini

Ne danno il triste annuncio: la MOGLIE, il FIGLIO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 16 partendo da via Bersaglio n. 85.

Si ringraziano sin da ora tutti coloro i quali vorranno comunque, onorare il caro Estinto.

Udine, 20 ottobre 1944.

Titolari e commessi del Negozio «Al Canin» annunciano con dolore la perdita del loro caro amico e prezioso collaboratore GIOVANNI GINI.

Impresa italiana
assume per provincia
OPERAI SPECIALISTI
MURATORI
CARPENTIERI
e MANOVALI
Ottima paga con alloggio e vitto gratuito
Rivolgersi: Via Roma 16 - Udine

RADIO RIPARATORE
con moderna attrezzatura tecnica
ESEGUISCE RIPARAZIONI RADIO DI QUALSIASI MARCA, PURE A DOMICILIO, IN GIORNATA
Rivolgersi laboratorio specializzato viale delle Ferriere 17

SPECIALITA' SUOLE MONTAGNA
(CARRO ARMATO)
GENERI DIVERSI PER CALZOLAI
ARTICOLI GOMMA
PIETRO FABIANI
MILANO - Via Lanzone, 22
Telefono 88070

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Patrimonio L. 36.000.000 - Depositi L. 340.000.000
FONDATA NELL'ANNO 1876
Premiata dal Ministero con medaglia d'oro — Partecipante dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie — Sede Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie — Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie
FILIALI: Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo.
RICEVITORIA E CASSA PROVINCIALE DI UDINE
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Latisana, Mortegliano, Maniago, Sacile, Tolmezzo
Presso la sede degli Uffici di Ricevitoria Provinciale — Esattoria e Tesoreria — in via Zanon — funziona un servizio di CASSETTE DI SICUREZZA in apposito impianto corazzato, costruito secondo i sistemi più moderni e situato in locali che offrono la migliore garanzia.

IL GIORNO

Sabato 21 ottobre (295-71). S. Orsola vergine

FARMACIE DI TURNO

Oggi prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Dolero, via Aquileia. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 21; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 17.40; termina ore 5.55.

PIERO DONATI annuncia la nascita del fratellino

Carlo

Udine, 12 ottobre 1944.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia di Operetta I.G.I. n. 1: LA VEDOVA ALLEGRA di Lehar. Ore 18.

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIENNA CHE CANTA, con M. Harell. Ore 14.

GARIBALDI - IL DIAMANTE NERO, con O. Vanel. Ore 14.

IMPERO - PROCESSO A VENERE, con H. Knotech. Ore 14.

FERROVIARIO - UN COLPO DI PISTOLA, con A. Noris, F. Giachetti. Ore 15.

BELTRAME - VIOLETTE NEI CAPELLI, con R. Villa e L. Silvi. Ore 18.

FRIULI - INCONTRI DI NOTTE, con Carla Del Poggio e Leonardo Cortese. Ore 16.30.

L'OFFICINA LAGOMARSINO
ricostruisce e ripara
ADDIZIONATRICI - CALCOLATRICI DI QUALUNQUE MARCA
Macchine da scrivere
Via Rauscedo 2 (Palazzo Odeon)
Udine - Telefono 19-43
Agente NARCISO LOVAT

Annunci sanitari

Prof. S. Stefanini
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Riceve in Ospedale

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dott. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30; 15-18
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-63 (da piazza delle Erbe e via Zanon)

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE Via Prefettura N. 17 Tel. 20.52
Riceve dalle ore 13 alle 15.30

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 602
Ore 9.30-12 15-17

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Pascolle 23
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
Dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 518 (Porta Poscolle)